



**FONDAZIONE**



**MONDO  
ANIMALE**

ONLUS

# **Problema Randagismo**

## **metodi pratici ed efficaci per gestirlo**

:  
di Dorothea Friz  
medico veterinario della LEGA PRO ANIMALE

**QUESTA EDIZIONE É PUBBLICATA DALLA FONDAZIONE MONDO ANIMALE  
ONLUS  
1° TRAV. VIA PIETRO PAGLIUCA  
81030 CASTEL VOLTURNO (CE)  
ITALIA  
E-MAIL: [legaproanimale@tin.it](mailto:legaproanimale@tin.it)  
TEL+FAX: 0039-0823-859552**

**Questa edizione è generosamente sponsorizzata dall'AISPA (The  
Anglo-Italian Society for the Protection of Animals, Londra/Inghilterra)**

**FEBBRAIO 2003**



Sommario:

<b>Ringraziamenti</b>	5
<b>Sezione 1 - Il Problema Randagismo</b>	7
1.1 Introduzione e scopi ..	7
1.2 Esempi di diversi approcci al problema	9
1.3 Gli scopi della gestione dei randagi.	10
1.4 Possibili risposte ad un problema di randagismo	12
a) Ignorare il problema	12
b) Uccidere gli animali in eccesso	19
c) Modificare la “holding capacity”	20
d) Registrazione e identificazione	22
e) Programmi di sterilizzazione e reimmissione in libertà	22
f) Informazione ed educazione	26
<b>Sezione 2 - Es. di Progetti per la Gestione del Randagismo</b>	27
2.1 I progetti della Lega Pro Animale	27
a) L'acciaieria Italsider	28
b) Stabilimenti della Marina Militare, Taranto	31
c) Marano di Napoli	35
d) Castel Volturno	38
e) Statistiche del lavoro svolto dalla Lega Pro Animale, 1984-2001	39
2.2 Studio sui cani randagi in un paese italiano	43
<b>Sezione 3 - Gestione Pratica ed Efficace del Randagismo</b>	45
3.1 Riassunto	45
3.2 Ulteriori dettagli	46



# RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare le seguenti persone e organizzazioni per il loro prezioso aiuto e sostegno. Senza di loro i risultati descritti in questo libretto non sarebbero stati raggiunti.

**Il Direttore Muni e il Dott. Negri**

**già direttori dell'acciaiera ILVA.**

**Dott. Luca Melchionne**

**Dirigente dei Servizi Veterinari della Regione Campania.**

**Prof. Adriano Mantovani**

**Centro di Collaborazione OMS/FAO per la Sanità Pubblica Veterinaria, Laboratorio di Medicina Veterinaria Istituto Superiore di Sanità**

**Dott. Claudio Fantini**

**Direttore del Centro per l'Igiene Urbana a Roma**

**e tutti i dediti collaboratori delle persone elencate.**

**Il Dott. Loiacono della Marina Militare Italiana a Taranto.**

**Mauro Bertini, Sindaco di Marano di Napoli.**

**Esther Mechler della SPAY/USA.**

**Ambra Lazzaro per aver disegnato le illustrazioni**

**Keith O'Neill dell' AISPA, Julie Beanlands, Fiona e Lee per la loro pazienza con il mio "inglese" e Gigi con il mio "italiano". Tutti gli sponsor, grandi e piccoli, che hanno reso possibili finanziariamente i nostri progetti pilota e, infine, il mio staff ed i volontari che tengono a galla la barca con molti sforzi e lunghe ore di lavoro, a volte in situazioni molto difficili.**

**UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE ALL'ASSOCIAZIONE ITALO-INGLESE PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI (AISPA) CHE HA SPONSORIZZATO LA STAMPA DI QUESTO LIBRETTO**

*Castel Volturno, Luglio 2002*

***Dorothea Friz***



## Sezione 1

### Il Problema Randagismo



#### 1.1 Introduzione e scopi

Lo scopo di questo libretto è dimostrare che il grave problema degli animali randagi che esiste in alcune nazioni può essere risolto grazie a metodi di gestione adeguati. L'organizzazione italiana per il benessere degli animali Lega Pro Animale opera nel sud della nazione, una zona che vive un gravissimo problema di randagismo. Le loro esperienze hanno dimostrato che alcuni metodi di gestione possono, in un certo arco di tempo, produrre forti riduzioni della popolazione di randagi. Fra questi me-

todi la sterilizzazione; la registrazione e l'identificazione; l'educazione e l'informazione del pubblico. Dorothea Friz scrive:

*“In tutta l’area Mediterranea ma anche in altre nazioni del mondo, in particolare dove i rifiuti sono ammassati all’aperto, potete trovare ogni genere di animali abbandonati, soprattutto cani e gatti. Spesso sono in pessime condizioni di salute e cercano cibo nella spazzatura. Forse vi dispiace per questi poveri animali, o forse ne avete paura.*”





*Ma sorge la domanda, perché trovate questa situazione solo in alcuni paesi? Perché non in Germania o in Gran Bretagna o in tanti altri luoghi? È un problema di educazione, efficienza, tradizione, pulizia, o è qualcos'altro?*

*Una cosa è sicura - da tanti, tanti anni, ogni anno, in tutto il mondo, milioni di cani e gatti sani e docili sono uccisi per*

*un motivo semplicissimo - CE NE SONO TROPPI! Ed ovviamente non ne vengono abbattuti a sufficienza perché ce ne sono ancora troppi!*

*È chiaro - l'uccisione NON funziona! L'uccisione NON riduce il numero complessivo di cani o gatti in un'area in modo permanente. L'uccisione NON riduce il problema delle malattie zoonotiche (rabbia) e L'UCCISIONE È COSTOSA!*

*In questo libretto troverete informazioni su come gestire il vostro "problema" randagismo e verrà illustrato anche il modo in cui le autorità di alcune aree stanno già operando. Troverete alcuni esempi e statistiche che dimostrano come anche i problemi più gravi possano essere risolti definitivamente e senza spendere un capitale.*

*Mi interessa molto ricevere notizie dei vostri successi nel trattare il vostro "problema" e mi auguro che troverete il tempo di contattarmi. Vi auguro BUONA FORTUNA e tanta pazienza."*

Dorothea Friz  
FONDAZIONE MONDO  
ANIMALE ONLUS  
[\*\*legaproanimale@tin.it\*\*](mailto:legaproanimale@tin.it)

## 1.2 Esempi di diversi approcci al problema

Nel mondo esistono diversi modi di affrontare il problema degli animali randagi. Ad esempio, in Germania le organizzazioni che si occupano del benessere degli animali, riescono a trovare un padrone a quasi tutti gli animali portati nei loro rifugi, anche se sono anziani e/o handicappati. Alcune di queste organizzazioni ne aiutano anche altre, in particolare quelle dei paesi Mediterranei e Medio-Orientali, accettando cani e gatti da loro per darli in adozione a delle famiglie. Non ci sono cani per le strade. Tuttavia, in diverse zone inizia a manifestarsi un problema riguardo ai gatti, in particolare in aree rurali. Fino al primo di giugno del 1998, era illegale sterilizzare cani e gatti senza motivo medico. È stato, e lo è ancora, contro la legge uccidere animali sani ed amichevoli.

A Miami, USA ogni anno nei canili vengono uccisi circa 20.000 cani e gatti! Molte di queste sfortunate creature sono state portate lì dai loro proprietari. Molti di questi sono sani e giovani ed un numero consistente di essi ha anche un pedigree. Raramente si vede un cane o un gatto randagio in quest'area. Gli accalappiacani fanno un lavoro eccellente.



Fino al 1997, a San Paolo, Brasile, in una camera di decompressione ogni giorno venivano uccisi 300 cani. Tutto questo è andato avanti per molti anni e ciò nonostante i sobborghi sono ancora pieni di cani randagi.

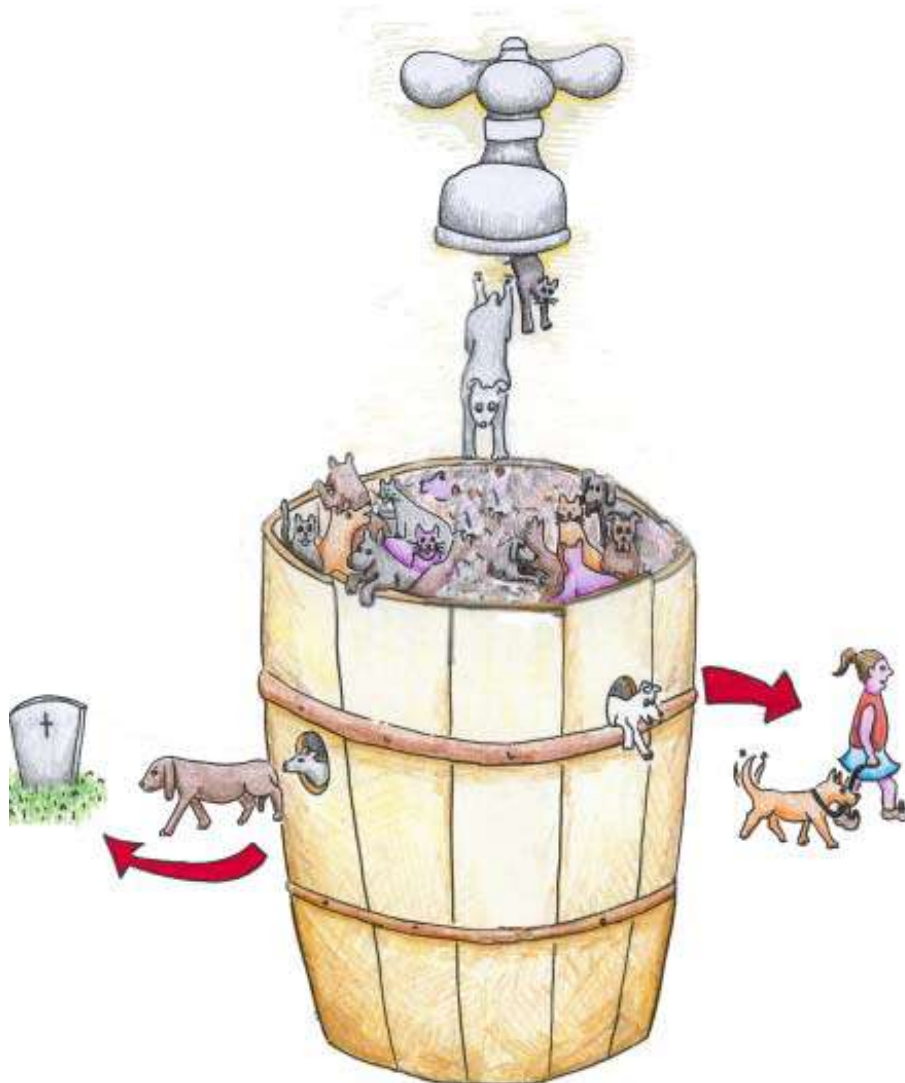
Al centro di Napoli, Italia, fino al 1991, ogni anno venivano catturati e uccisi 5.000 cani senza mai risolvere il problema del randagismo.

La città di Napoli era sovraffollata di cani, spesso molto, molto malati. Le organizzazioni per la protezione degli animali hanno “salvato” il maggior numero possibile di animali, ma soltanto per ammassarli in canili. La qualità di vita dei cani nella maggior parte di questi luoghi è pessima, tanto che per loro sarebbe stata meglio l'eutanasia.

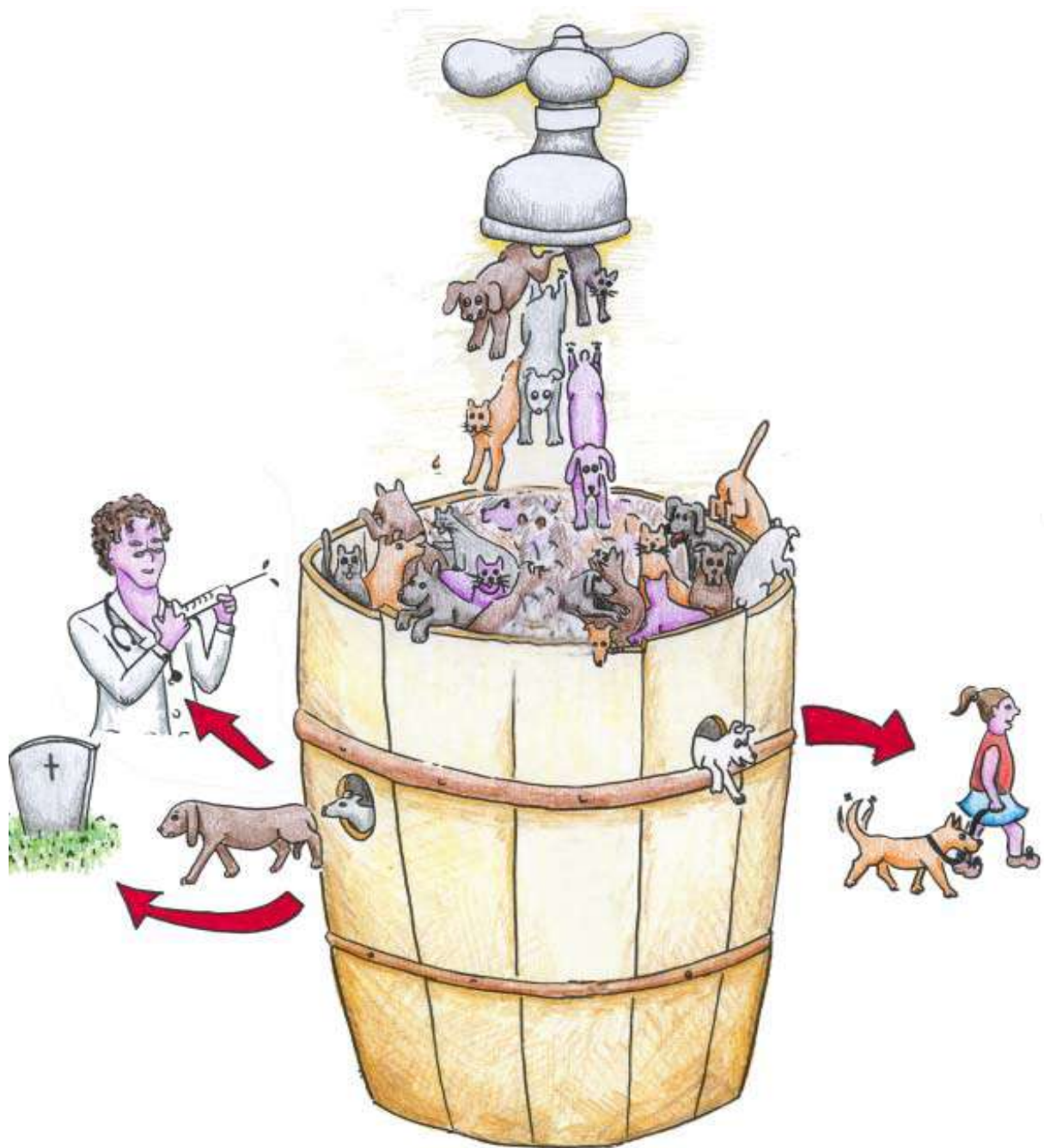
## 1.3 Gli scopi della gestione del randagismo

L'obiettivo primario della gestione del randagismo, dovrebbe essere di contenere la crescita della popolazione di cani e gatti in una certa area in modo da non rendere necessaria l'uccisione di animali sani ed amichevoli, e soprattutto senza doverli ammassare in canili. Come ottenere ciò dipende in gran parte dalla situazione iniziale.

Generalmente, in un'area **in cui c'è un equilibrio fra il numero di animali in entrata e quelli in uscita tramite affidamento o morte naturale, non esiste un problema grave** (per esempio, l'attuale situazione dei cani in Germania). In tali circostanze, i canili hanno la funzione di rifugio temporaneo, in cui gli animali sono tenuti per un breve periodo fino a quando vengono adottati.



D'altra parte, in un'area in cui il numero di animali entranti eccede il numero di animali in uscita grazie all'adozione oppure alla morte naturale, ci sarà una crescita progressiva della popolazione, cosa che impedirà di provvedere a condizioni di vita soddisfacenti per tutti.

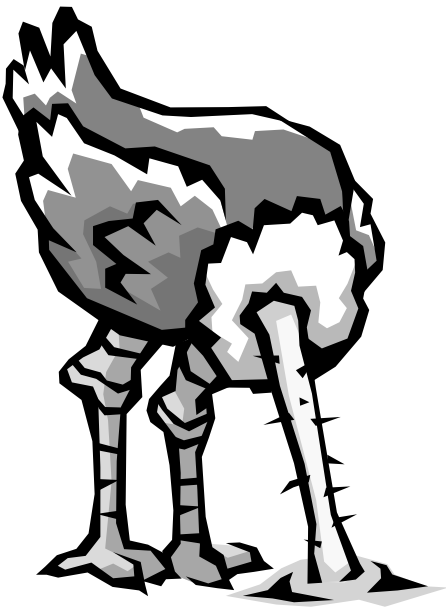


## 1.4 Possibili risposte ad un problema di randagismo

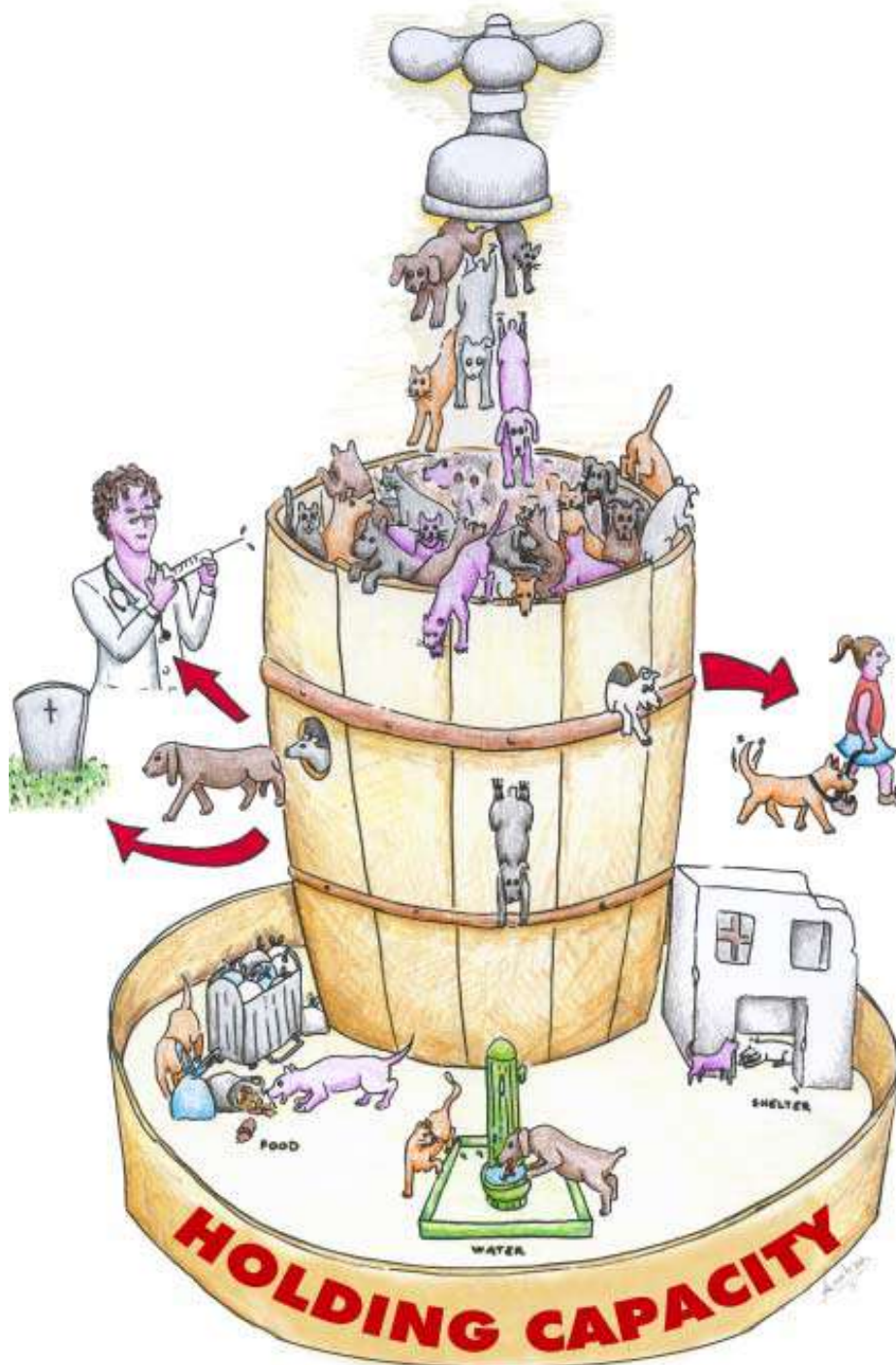
Le varie risposte ad un problema di eccessiva popolazione di randagi in un'area, si possono schematizzare come segue:

- a) ignorare il problema
- b) uccidere gli animali in eccesso
- c) influenzare la "holding capacity"
- d) registrazione e identificazione
- e) programmi di sterilizzazione
- f) programmi educativi

### a) Ignorare il problema

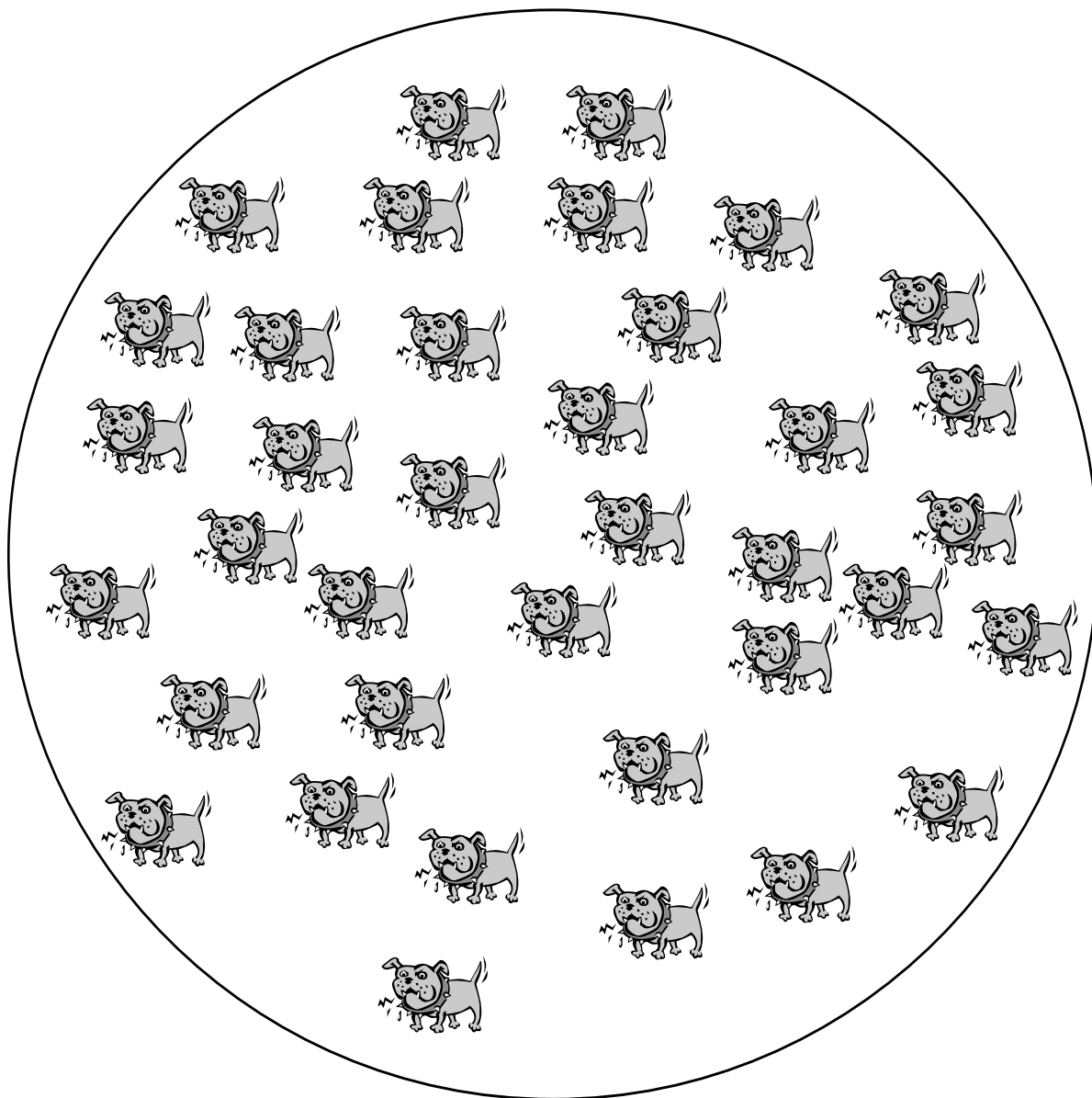


In molti luoghi, le autorità non sono interessate al problema degli animali randagi. Nessuno se ne assume la responsabilità, anche se c'è una legge che prescrive cosa fare. In tali circostanze, la conseguenza logica sarebbe che la popolazione dei randagi aumenti in modo esponenziale. Ma questo non accade perchè ci sono "fattori limitanti". Questi sono la disponibilità di **cibo, acqua e rifugio**.

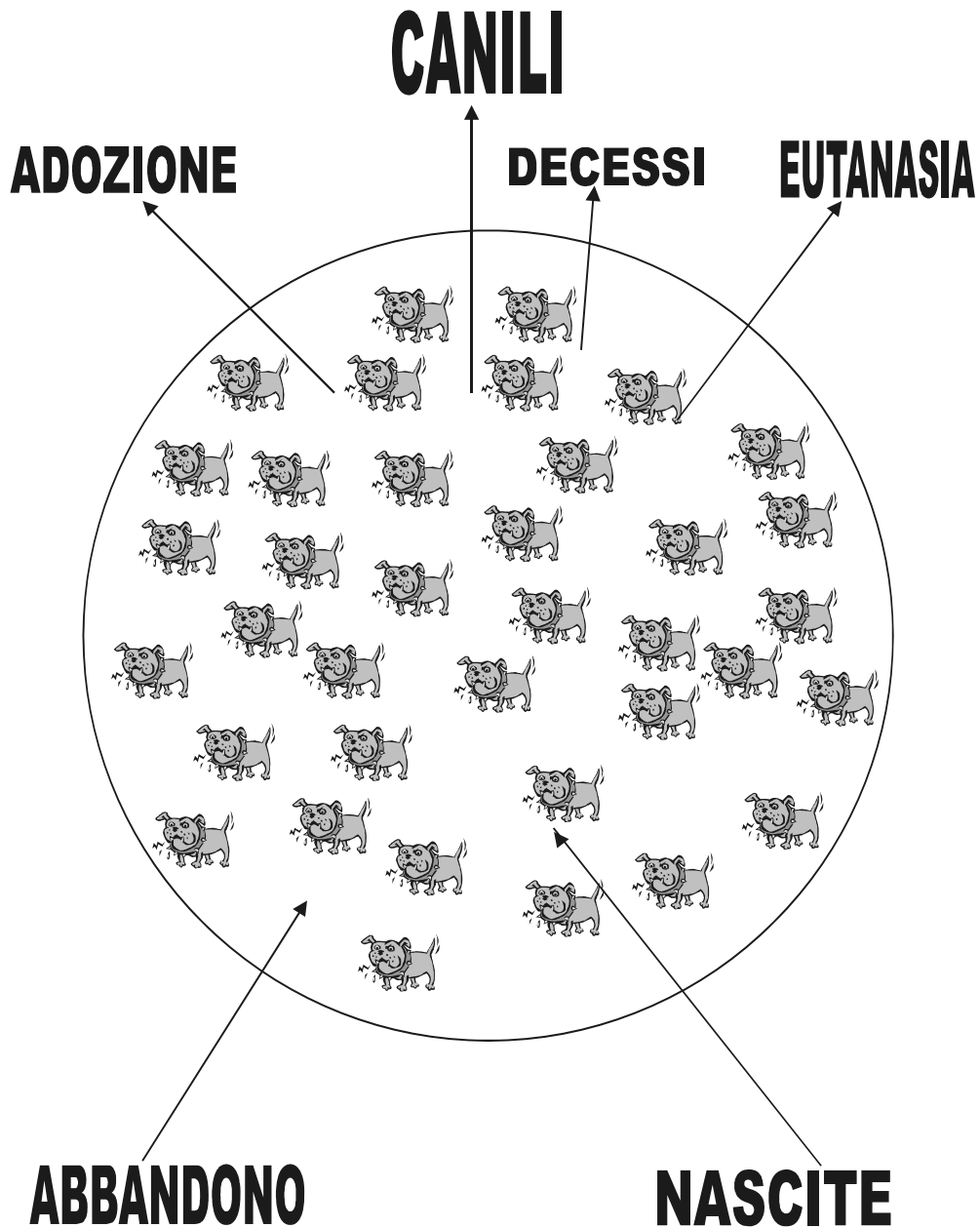


Questo significa che, in un certo luogo, se è disponibile una quantità fissa di cibo ed acqua e se c'è rifugio adeguato affinché gli animali si proteggano da condizioni climatiche avverse e nemici, ci sarà un numero massimo fisso di animali che vi abita. Questo è noto come **HOLDING CAPACITY O CAPACITÀ PORTATA**.

## LEGA PRO ANIMALE 2000

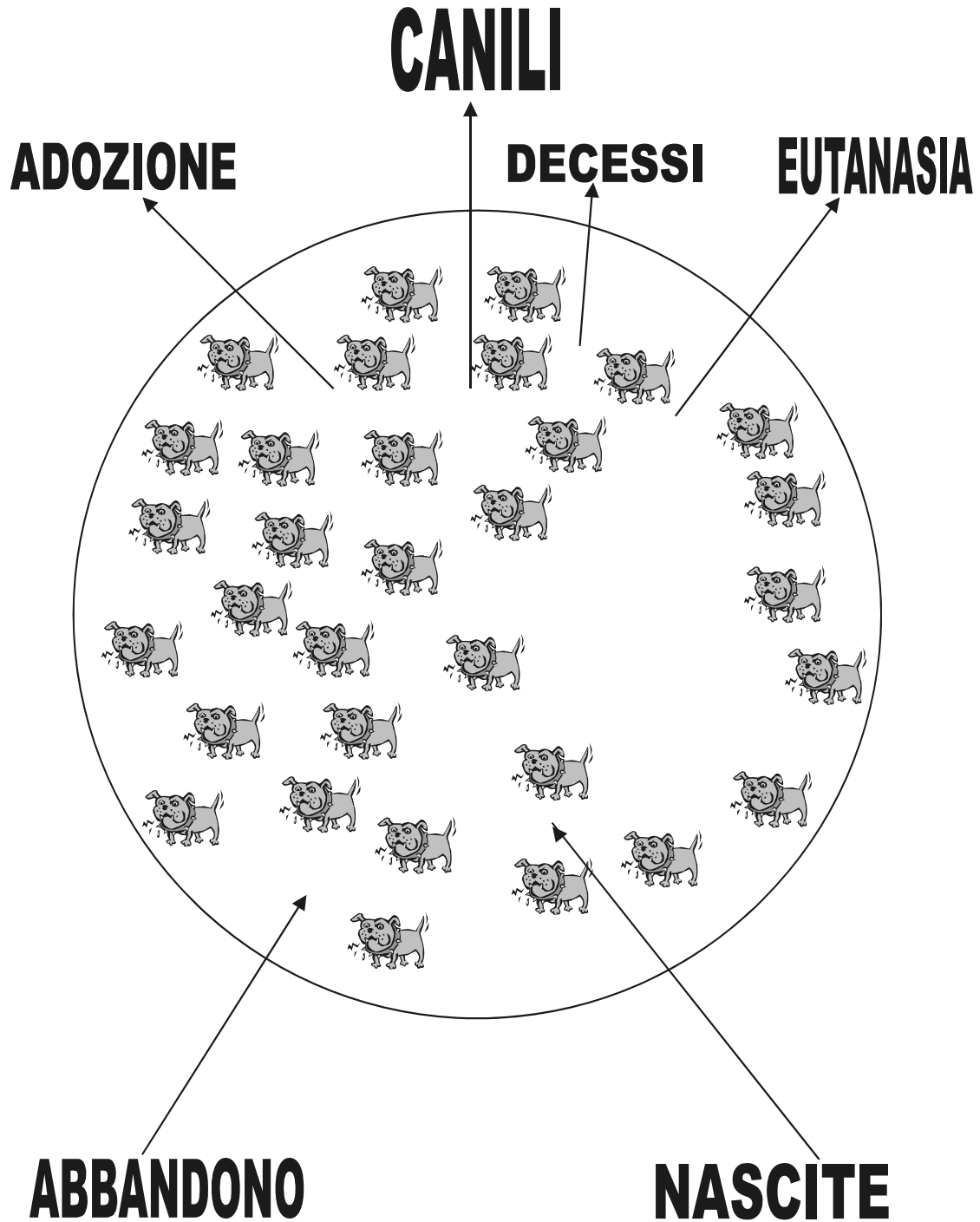


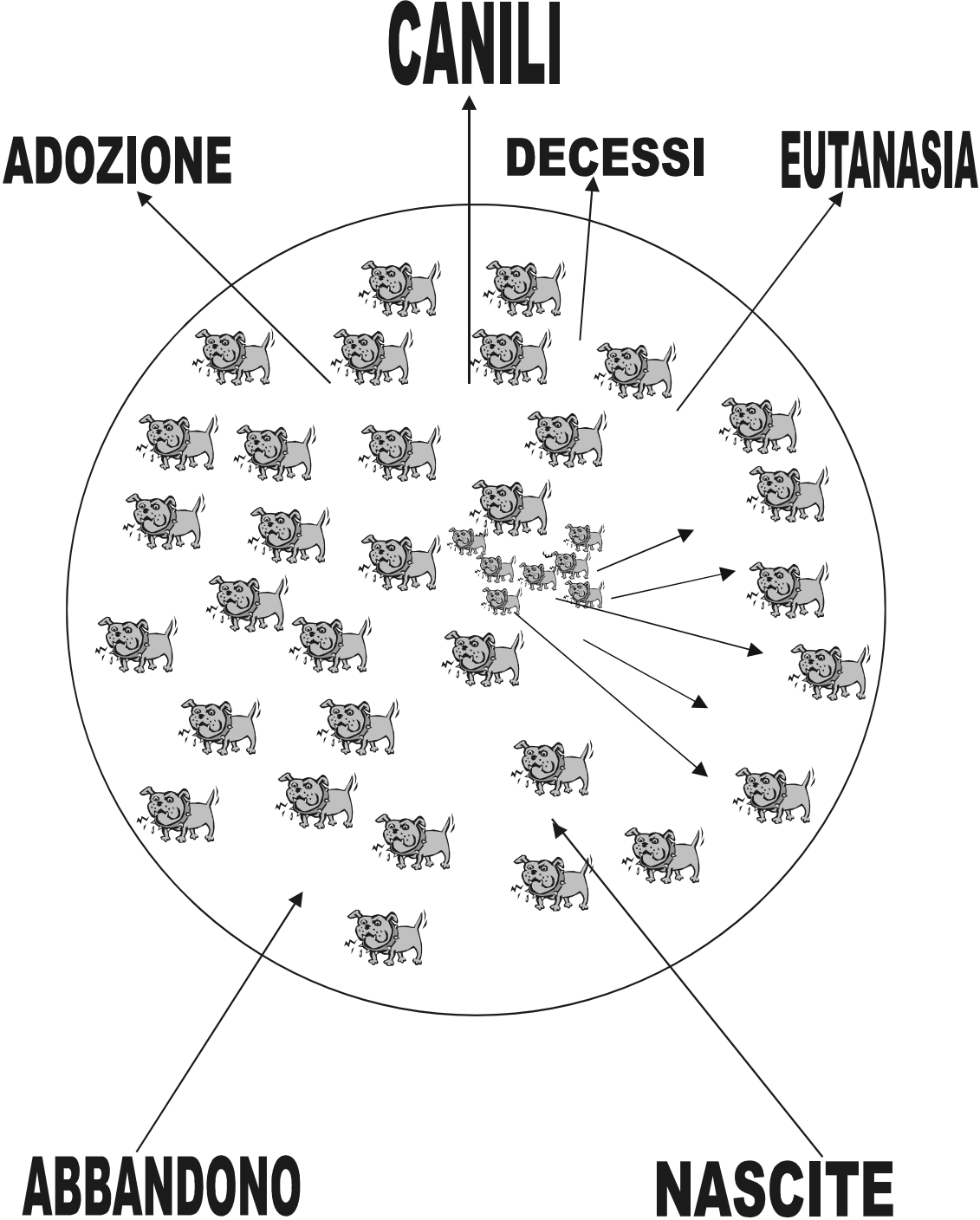
Gli **individui** in questo gruppo non saranno sempre gli stessi, ma il numero rimarrà abbastanza costante. È regolato dalla nascita di cuccioli e da altri cani abbandonati da una parte e dalla morte naturale, adozione, ricovero in canile oppure eutanasia dall'altra.



Se una femmina ha dei cuccioli ma la holding capacity” non cambia, i cuccioli non resteranno. O moriranno per malattie o fame oppure, quando diverranno indipendenti dalla madre, cambieranno zona per trovare un nuovo habitat. Tuttavia, se si toglie un animale dal gruppo, si libera un “posto” ed un cucciolo potrà occuparlo. Se vengono allontanati molti animali:

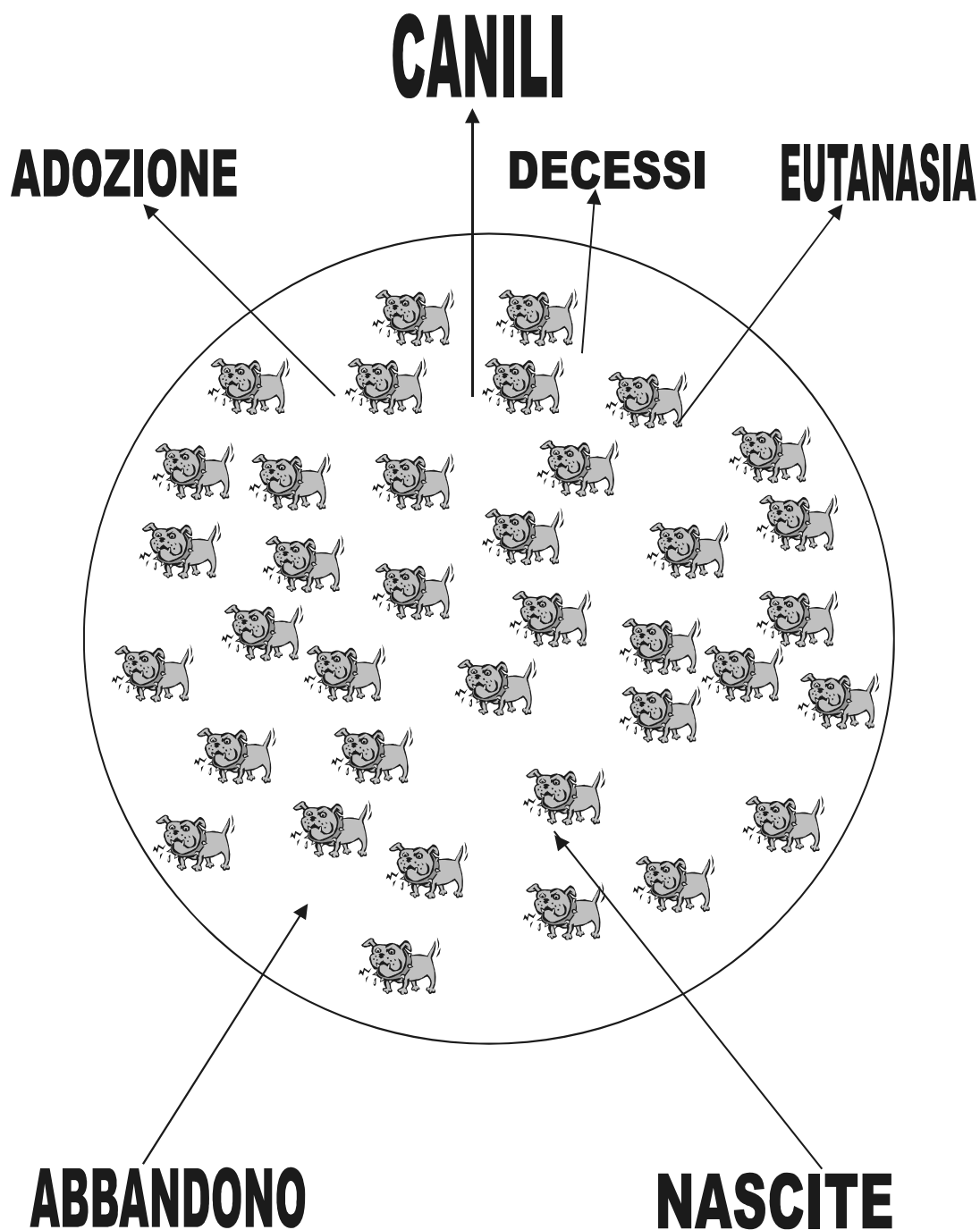






allora sopravviveranno più cuccioli.

Ciò significa che la popolazione totale tenderà sempre ad equilibrarsi in base alla "holding capacity".



Quest'asserzione è stata chiaramente confermata dalle esperienze della Lega Pro Animale nel trattare con popolazioni di cani randagi in diverse aree.

## b) Uccidere gli animali in eccesso

Per molti anni, in tutto il mondo, le autorità e le organizzazioni per la protezione degli animali, hanno ritenuto che l'unico modo per tenere sotto controllo "l'inondazione" di randagi fosse l'abbattimento. In alcuni paesi, ad esempio in alcuni degli Stati Uniti, si utilizza ancora tale metodo e si riesce a gestirlo grazie anche alla presenza di personale specificamente addestrato. Tuttavia, e tutti sarete sicuramente d'accordo con noi, questa **NON È** la soluzione del problema, trattandosi inoltre di un metodo molto costoso (e praticamente inutile nelle zone con un elevato numero di animali in strada). Quindi, **eliminare l'eccesso tramite l'uccisione rimuove il sintomo ma non risolverà mai il problema.**

In altre nazioni si cerca alacremente di catturare ed abbattere gli animali, ma se non si riesce a catturarli tutti entro 2 mesi (durata della gravidanza di cani e gatti), gli animali rimanenti daranno il loro meglio per riempire nuovamente il territorio producendo cuccioli. Questo è tipico di aree come San Paolo ed i paesi del Mediterraneo e del Medio-Oriente. Ciò porta ad una popolazione permanente di randagi il cui numero è regolato dalla "holding capacity". Quindi, **se non è possibile catturare tutti gli animali randagi in un territorio entro il periodo di gestazione, la popolazione totale aumenterà nuovamente fino alla "holding capacity"**.



### c) Influenzare la “holding capacity”

È molto difficile influenzare certi aspetti della “holding capacity”: Per esempio, la disponibilità di **acqua** dipende in gran parte dalla natura. Inoltre, gli animali hanno imprevedibili capacità di trovare risorse alternative.

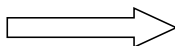


Per quanto riguarda il **rifugio**, per esempio, si possono abbattere edifici abbandonati togliendo ai randagi una valida risorsa. Tuttavia, i cani possono scavare buche sotto cespugli e nei boschi, i gatti possono nascondersi su alberi o tetti e nei posti più strani.

L'unico parametro che può essere influenzato seriamente è la disponibilità di **cibo**. A questo riguardo sono disponibili alcuni semplici rimedi. Per esempio, le autorità dovrebbero gestire in modo adeguato il problema della spazzatura; ritirarla regolarmente, utilizzare container chiudibili, delimitare l'accesso alle discariche ed educare i cittadini. Ma laddove le persone e le autorità consentono la discarica di rifiuti lungo le strade, cani, gatti, ratti ed altri si stabiliranno nel posto. E dove ci sono cani e gatti per strada, ci saranno amanti degli animali a cui dispiacerà il loro stato e li nutriranno. Questo dà luogo ad un circolo vizioso.

# COME INFLUENZARE IL NUMERO TOTALE DI UNA POPOLAZIONE?

**RIDURRE LA "HOLDING CAPACITY"**



- tipi di container per l'immondizia
- frequenza degli svuotamenti
- mercati
- educazione
- rimozione immediata delle carogne
- eliminazione acqua stagnante (leishmaniosi, leptospirosi)
- chiusura di case abbandonate e rovine

**STERILIZZAZIONE**



**EFFETTO DI PREVENZIONE:**

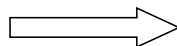
- Meno cani sulle strade
- Meno abbandono



**EFFETTO SINTOMATICO**

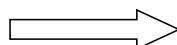
sterilizzazione e reimmissione in libertà per "trattare" le colonie

**IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE**



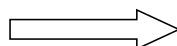
**"UN CANE MARCATO NON PUÒ ESSERE ABBANDONATO"**

**INFORMAZIONE**



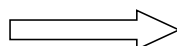
- educazione alla salute nelle scuole
- volantini
- pubblicità televisiva
- manifestazioni
- stand d'informazione
- numero verde

**RIMUOVERE GLI ANIMALI**



- "CATTURA E UCCISIONE"
- "CATTURA E RICOVERO IN CANILE"
- ADOZIONE

**LEGISLAZIONE E ADEMPIMENTO DELLA LEGGE**



- controlli da parte delle autorità
- partecipazione delle associazioni per la protezione degli animali

## **d) Registrazione e identificazione**

Un adeguato sistema di registrazione/identificazione aiuterà ad evitare che gli animali vengano abbandonati. Questo perchè il proprietario può essere rintracciato e, quindi, dovrà pagare una multa per l'abbandono. Tuttavia, **questo non può prevenire l'abbandono di cuccioli e gattini**. E neanche evita che le persone portino gli animali indesiderati in canile.

## **e) Programmi di sterilizzazione e reimmissione sul territorio**

Ci sono due aspetti di questi metodi, che si possono classificare come:

**(I) Prevenzione e**

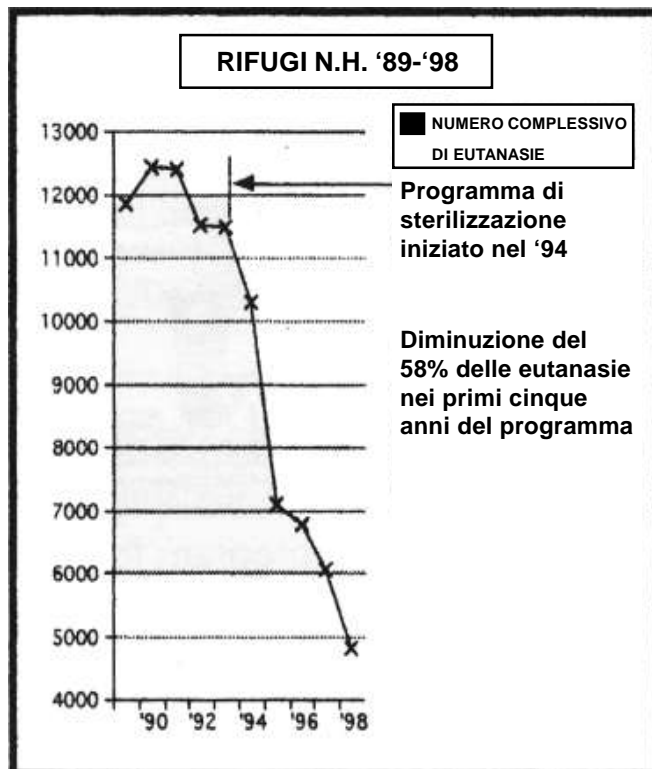
**(II) "Trattamento"**

**(I) Prevenzione:**

L'esperienza della Lega Pro Animale in Italia, mostra che sono in particolare cuccioli e gattini ad essere abbandonati o portati nei canili. Si tratta di figli di animali padronali di cui i proprietari non sanno cosa fare. Questa è la principale fonte del problema. Molto spesso abbandonano la madre tenendosi un cucciolo maschio. Così, eliminando la fonte di nuove nascite, i proprietari sperano di non avere ulteriori problemi. Per ridurre questo comportamento comune, si potrebbe offrire la sterilizzazione gratuita ai proprietari di animali domestici. Gli studi dei seguenti due casi dimostrano come questo sia un metodo molto efficace che in futuro potrà far risparmiare molto denaro:

Caso 1 - New Hampshire, USA\*.

La quota di eutanassie di animali domestici per ogni 1.000 persone residenti in zona era stabile prima dell'inizio del progetto di sterilizzazione. In media, 9 animali ogni 1.000 abitanti venivano abbattuti ogni anno. Il programma di sterilizzazione è iniziato nel 1994. Ai proprietari è stata data l'opportunità di far operare i propri animali pagando \$ 10. Ai veterinari che hanno partecipato al programma è stato rimborsato l'80% del loro onorario sulle loro tariffe consuete. Entro 5 anni il tasso di eutanassie si è ridotto a 2,4 ogni 1.000 abitanti per anno. Potete trarre voi stessi le dovute conclusioni.



La stima dei costi per rinchiudere e ricoverare questi animali porta ad un importo di \$ 3.000.000 per i primi sei anni del programma, basandosi su di un costo per ricovero di \$ 105 per ogni animale. Il programma è costato soltanto poco più di \$ 1.000.000 nell'arco di questo tempo. In questo modo, i contribuenti del New Hampshire hanno risparmiato \$ 3,23 per ogni dollaro che lo stato ha speso per il sopramenzionato programma di sterilizzazione.\*\*

(\*fonte: Animal Control Management, HSUS 2001 e SPAY/USA)

(\*\*fonte: N.H. Department of

Agriculture Markets and Food; Geoffrey Handy, Animal Control Management: A Guide for Local Governments, International City' County Management Association, February 2002).

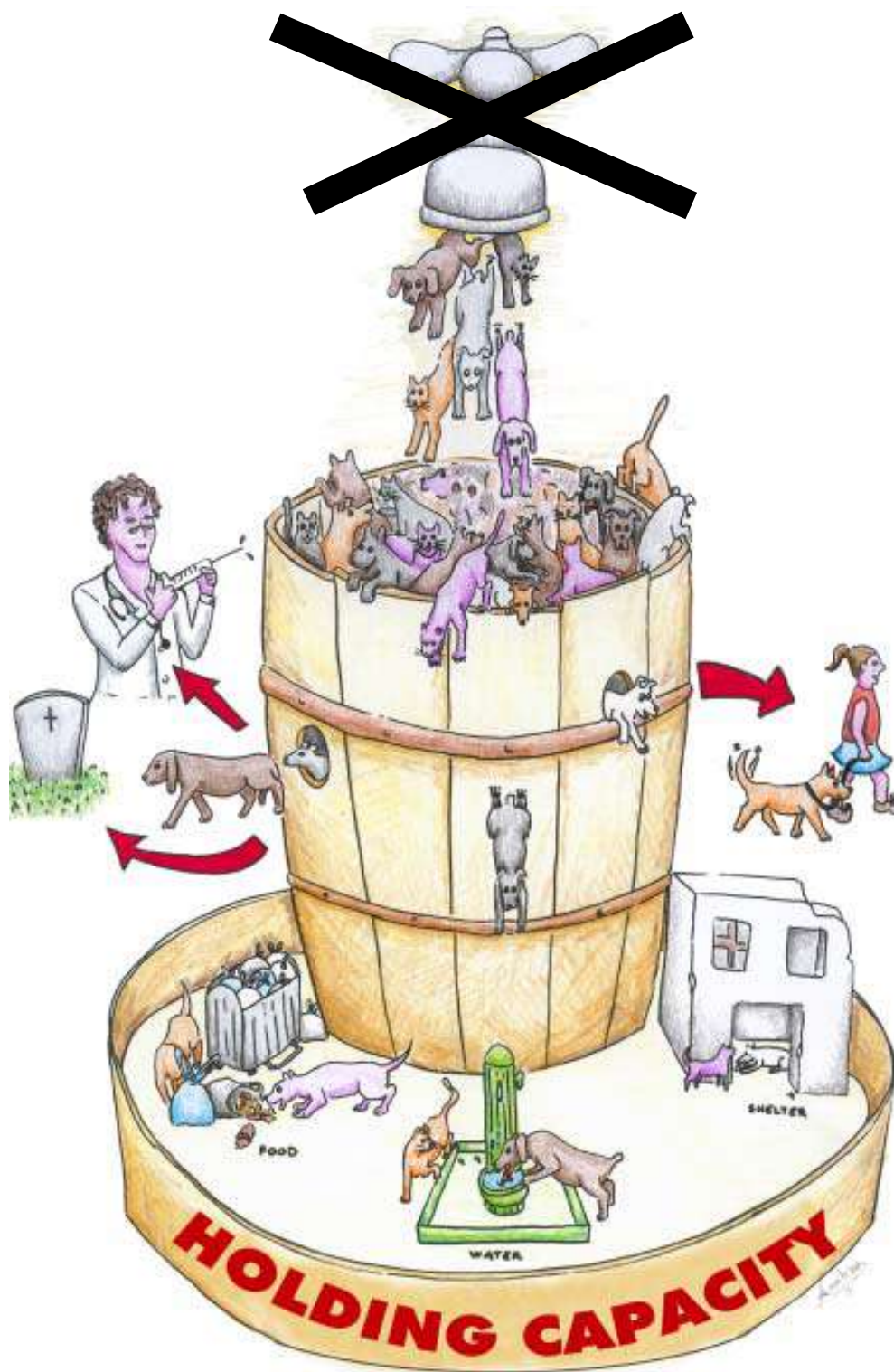
#### Caso 2 - Dundee, Gran Bretagna \*

Fino al 1988, ogni anno circa 2.400 cani randagi venivano portati in canile e circa un terzo di questi veniva abbattuto. La Giunta Comunale di Dundee iniziò un programma di sterilizzazione per i cani del canile che erano da riaffidare e per le femmine in età fertile di proprietà di privati. Entro 5 anni il numero di cani randagi catturati è crollato del 50% ed anche il numero dei cuccioli catturati è sceso drasticamente (1988: 447, 1993: 73, 1998: 1). Branchi di cani che in precedenza girovagavano nella zona residenziale non vennero più notati.

(\*fonte - Dogs, Zoonoses and Public Health, CAB International 2000)

**Quindi, in aree in cui cani e gatti non vivono permanentemente sulla strada, il numero di animali indesiderati portati in rifugi si può ridurre grazie alla sterilizzazione gratuita degli animali domestici padronali.**



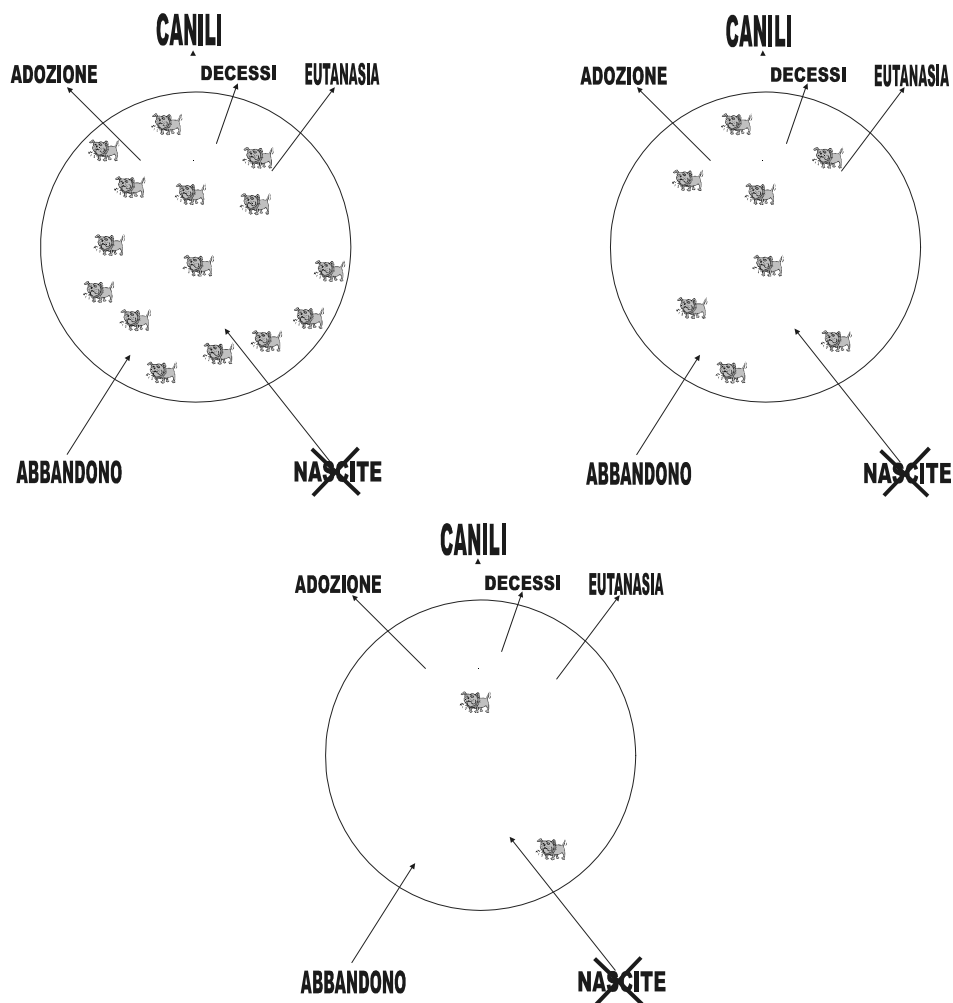


Inoltre, una possibile misura fiscale per incoraggiare i proprietari di cani e di gatti a far sterilizzare i propri animali sarebbe una “tassa sulla fertilità”. Questa si potrebbe applicare a coloro che non fanno sterilizzare i propri animali. D’altra parte, per i proprietari che desiderano che il proprio animale venga trattato, l’intera spesa veterinaria dovrebbe essere deducibile dalle tasse. I meno abbienti potrebbero ottenere la sterilizzazione gratuita tramite un veterinario incaricato e pagato dal Governo.

**(ii) “Trattamento”:**

Come osservato in precedenza, in un area in cui sono presenti molti cani e gatti abbandonati e/o il sistema di cattura non è ben funzionante, il numero totale sarà sempre pari alla “holding capacity”.

**L’unica possibilità per ridurre permanentemente la popolazione totale è di usare un programma di sterilizzazione e reimmissione nel territorio. Questo perchè, se in una popolazione di animali sterili, uno di essi muore per una qualsiasi causa, non ci saranno giovani a rimpiazzarlo. Quindi il numero totale diminuirà.**



## **f) Informazione ed Educazione**

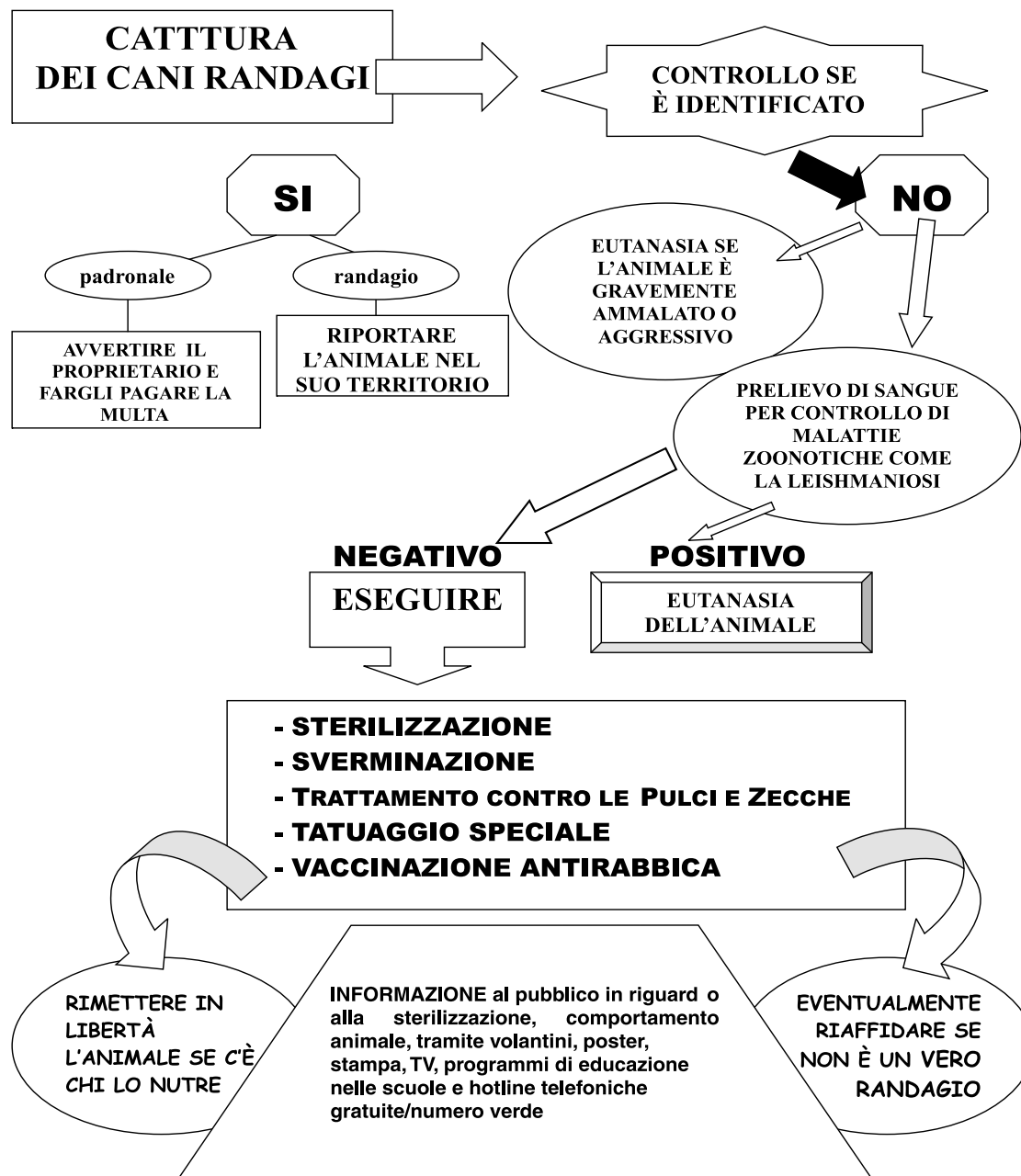
Se i bambini vedono che i loro genitori abbandonano gli animali, è abbastanza ovvio che anch'essi lo facciano quando cresceranno. Se potessero comprendere meglio le esigenze degli animali, potrebbero migliorare i loro comportamenti. A lunga distanza, programmi di educazione nelle scuole, trasmissioni televisive, poster, volantini, ecc. possono aiutare a modificare le percezioni dei bambini e del pubblico e saranno benefici insieme a campagne di sterilizzazione.

I risultati delle ultime ricerche negli Stati Uniti (Animal Control Management, Humane Society of the United States, 2001) dimostrano che l'età dei cani e dei gatti abbandonati nei canili è in aumento. In precedenza, venivano ricevuti soprattutto cuccioli e gattini. Oggi, l'età media è, in alcune aree, di 6 mesi e oltre. Tra le spiegazioni possibili il fatto che le persone non riescono a educare l'animale, oppure hanno scoperto che gli animali possono proliferare e creare "piccoli problemi" proprio a quell'età. È evidente che c'è bisogno di educare sia il proprietario di un animale sia l'animale stesso (assistenza comportamentale).

# Sezione 2 - Esempi di Progetti per la Gestione del Randagismo

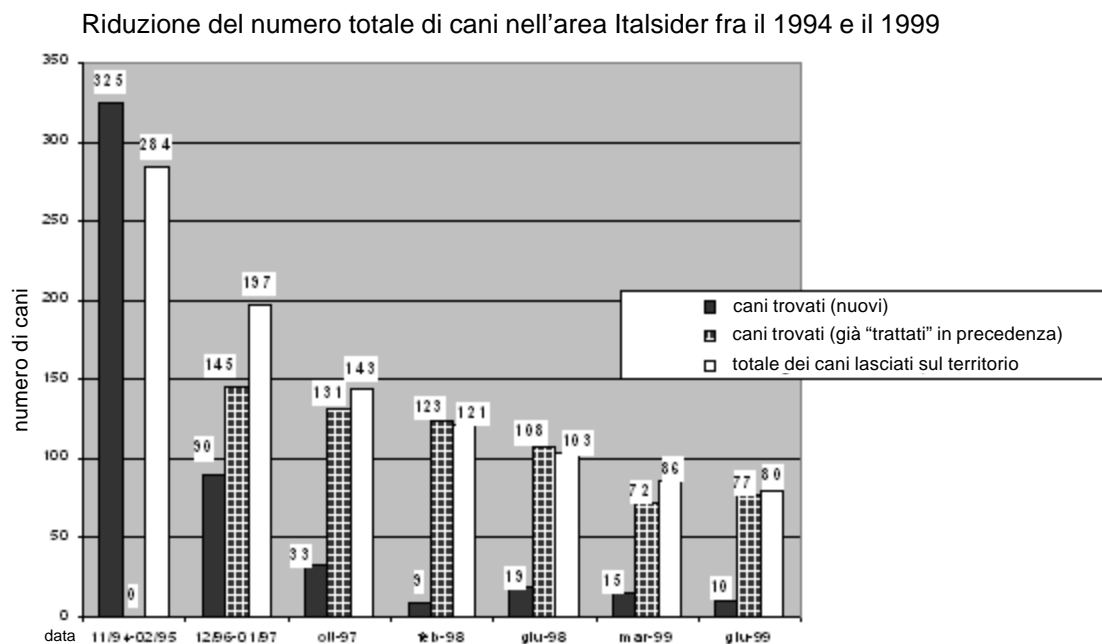
## 2.1 Progetti della Lega Pro Animale

### LEGA PRO ANIMALE PROGETTO



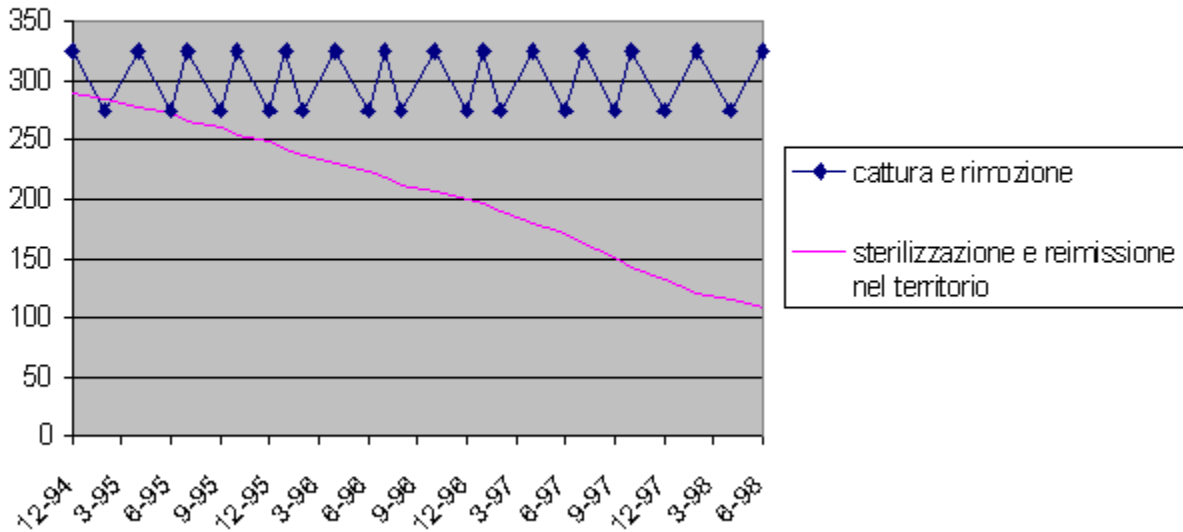
## a) L'Acciaiera dell'Italsider, Taranto

Nel 1994 è iniziato il primo progetto della Lega Pro Animale presso l'Acciaiera Italsider. L'impianto copre un'area di 70 chilometri quadrati e vi lavoravano circa 25.000 persone. In quattro mesi e mezzo sono stati catturati 332 cani randagi (il 97,6% della popolazione totale). 278 cani, fra cui cuccioli, sono stati sterilizzati, vaccinati, tatuati e quindi reimmessi in libertà.. Ulteriori interventi sono stati effettuati negli anni successivi. In totale sono stati catturati e trattati oltre 500 cani. Oggi il problema è scomparso, la popolazione canina è ora al di sotto delle 80 unità! È chiaro che **i metodi di cattura/sterilizzazione/reimmissione sono efficaci.**



Prima del coinvolgimento della LPA era un'altra organizzazione ad occuparsi dei randagi. Tre o quattro volte l'anno catturavano cani. Come risultato la popolazione di cani calava temporaneamente fino a quando una nuova generazione di cuccioli ne riportava il numero al livello della "holding capacity". Questo esempio conferma chiaramente che **i metodi di cattura e uccisione non sono efficaci.**

## PRESENZA DI CANI NEL TERRITORIO

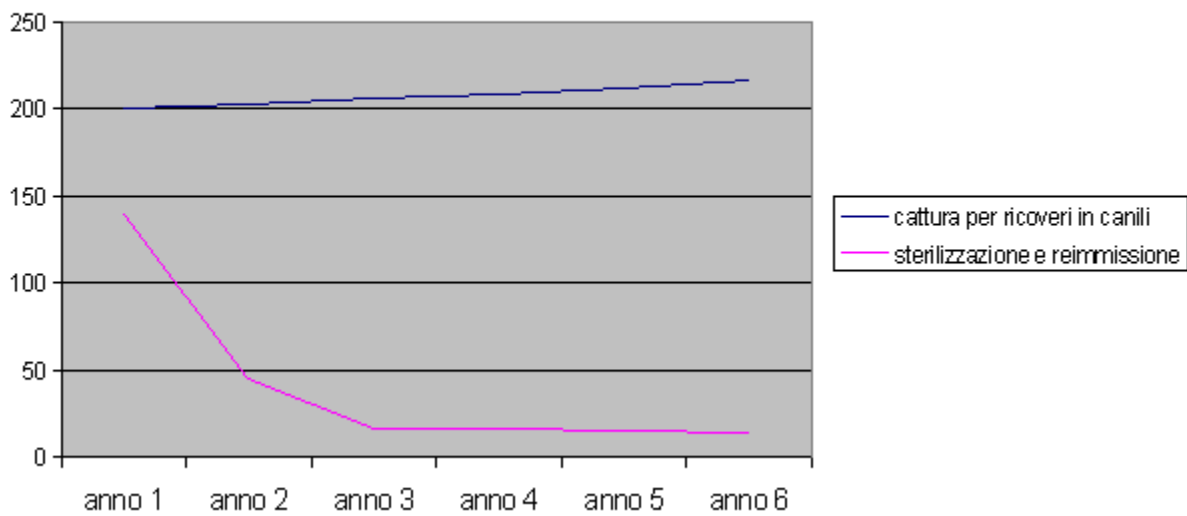


Un altro aspetto del controllo dei randagi divenne chiaro durante questo progetto - l'importanza di mantenere un buon rapporto con la gente del posto. Alla Italsider, molti operai proteggevano i cani, anche nascondendoli quando arrivavano le persone addette alla cattura. Tuttavia, una volta iniziato il progetto della LPA, la gente ha constatato che i cani, una volta trattati, erano riportati sul posto ed erano in perfetta salute e felici. Come conseguenza i lavoratori sono stati di grande aiuto al team del progetto. Quindi, **è importante creare un buon rapporto con la gente del posto. In caso contrario, un progetto di gestione dei randagi quasi sicuramente fallirà.**

Un'altra importante rivelazione di questo progetto riguarda l'aspetto finanziario. Prima del coinvolgimento della LPA, la Italsider spendeva forti somme di denaro affinché i randagi venissero catturati e uccisi, senza mai risolvere il problema. Poi entrò in vigore la nuova legge che vietava l'uccisione di cani sani e amichevoli e questo metodo divenne obsoleto. Se la LPA non fosse intervenuta, la Italsider avrebbe dovuto ricoverare a proprie spese i cani catturati in un canile per il resto della loro vita. Ovviamente i costi sarebbero stati elevatissimi.

Pertanto, i metodi della LPA non solo hanno risolto un problema in precedenza intrattabile, ma hanno anche salvato la Italsider dallo spendere massicce somme di denaro. Questo indica chiaramente che **le tecniche di cattura/sterilizzazione/reimmissione nel territorio non funzionano soltanto al fine di risolvere il problema del randagismo, ma sono anche efficaci per l'abbattimento dei costi.**

ANALISI DEI COSTI IN MILIONI DI LIRE

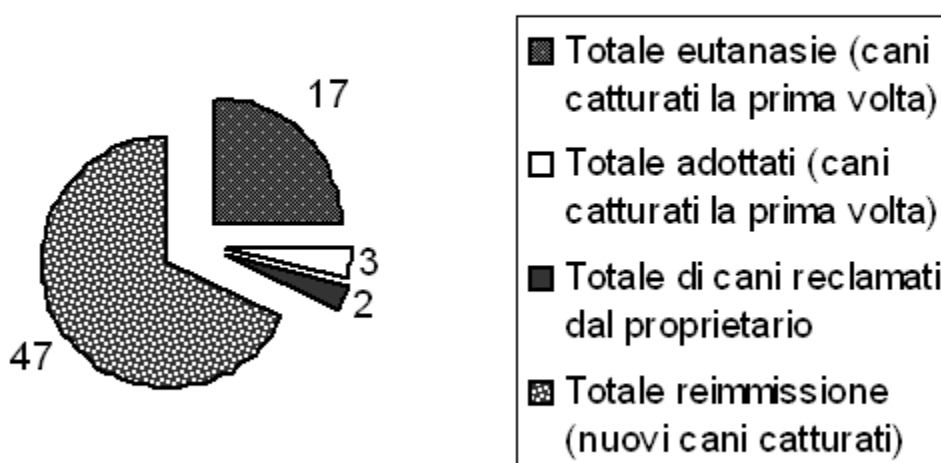


## b) Stabilimenti della Marina Militare, Taranto.

Il successo della Lega Pro Animale presso l'impianto della Italsider, venne notato dalle autorità della Marina Militare Italiana. Da molti anni avevano problemi con cani randagi presso i loro stabilimenti a Taranto, incluse aggressioni al personale in servizio. Non avevano avuto molto successo nel gestire il problema. Nel 1998 hanno richiesto l'aiuto della LPA. Come all'Italsider, i cani docili e in salute, sono stati catturati, vaccinati contro la leptospirosi e la rabbia, sverminati, sterilizzati, tatuati e quindi riportati al loro habitat. Di seguito, i cani sono stati ripresi due volte l'anno per ulteriori controlli sanitari e tutti i trattamenti necessari. Il problema del randagismo è ora sotto controllo e non ci sono branchi di cani pericolosi e malati.

Le seguenti statistiche mostrano i risultati del lavoro svolto dalla LPA dal novembre 1998 ad agosto 2002. Si riferiscono ad un'unica base recintata, accessibile solo da cancelli controllati. La popolazione canina è dinamica e i cani spaziano su di una vasta area. Questo può spiegare come mai alcuni non sono stati ritrovati durante le visite di controllo. Alle domande rivolte alle persone del luogo su dove potevano essere i cani mancanti abbiamo ricevuto risposte varie e vaghe. Per questo abbiamo usato la classificazione di "cani 'trattati' e non più ritrovati".

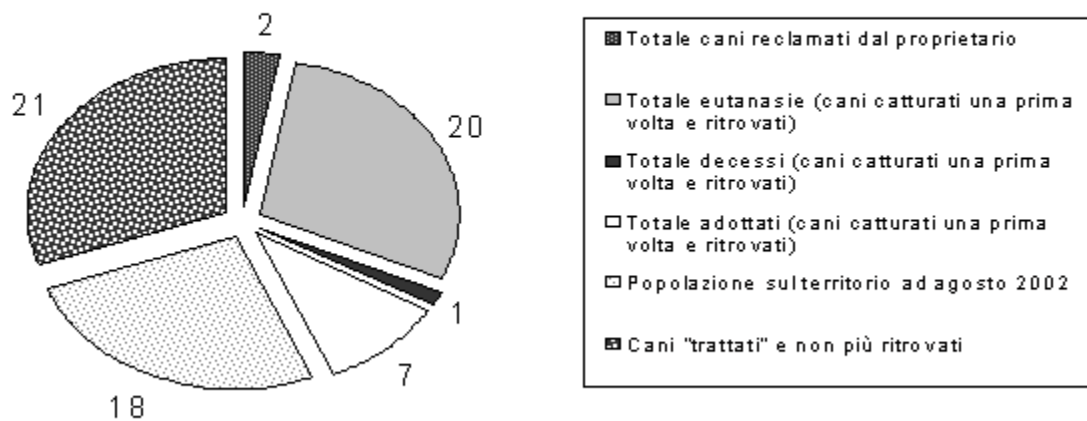
Destinazione dei cani dopo la prima cattura





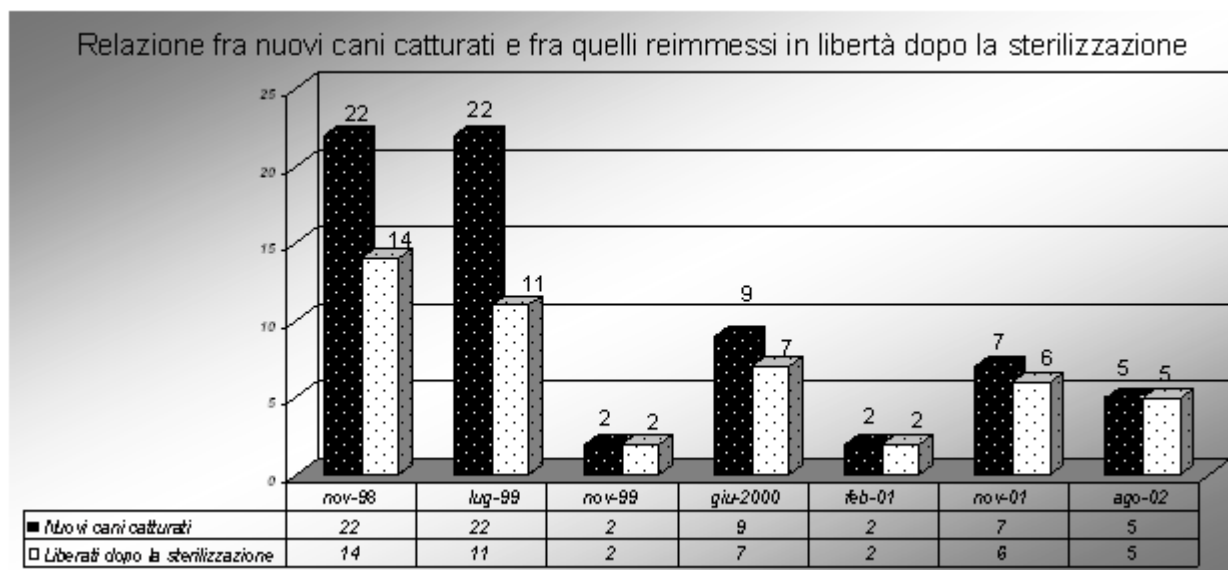
I cani che sono stati riportati nell'area erano amichevoli e in salute. Dopo la sterilizzazione hanno smesso di vagabondare in branchi e, per questo, il pericolo di aggressioni al personale è diminuito radicalmente. Infatti, sebbene in precedenza fosse cosa abbastanza comune, in seguito non è stato più riferito di aggressioni "a morsi".. Inoltre, i cani difendono il loro territorio contro nuovi arrivi che tentano di stabilirvisi. Questi dati indicano che **i metodi di cattura, sterilizzazione/reimmissione portano ulteriori benefici nel migliorare il comportamento degli animali.**

**Destinazione dei cani catturati, reimmessi in libertà e ricatturati**



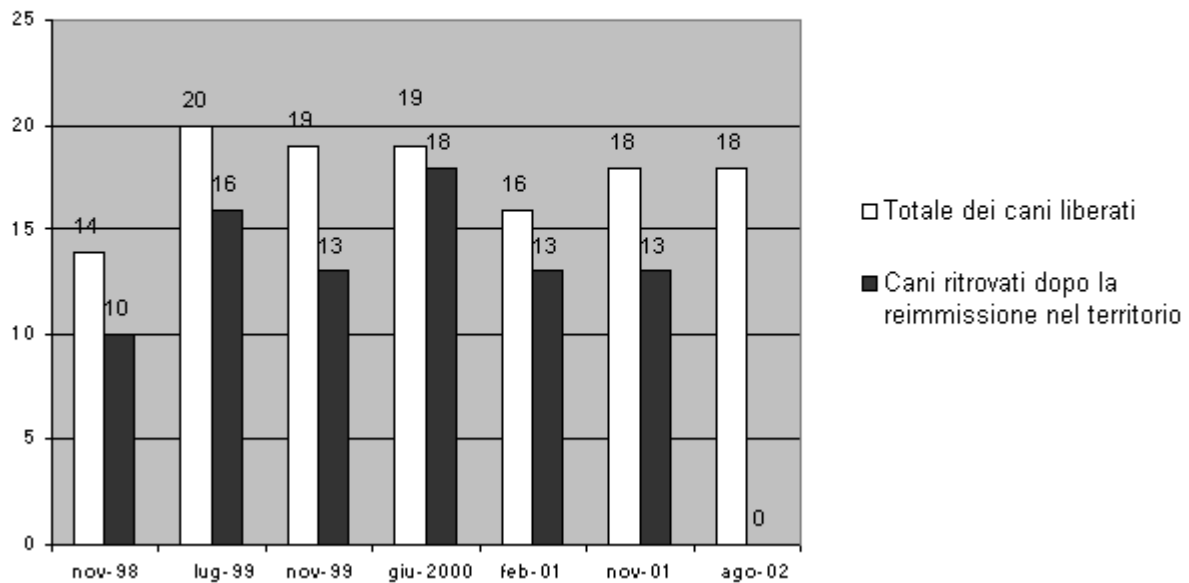
Il successo finanziario ottenuto presso la Italsider è stato reiterato dall'esperienza negli stabilimento navali. Se la Marina avesse dovuto ospitare i cani amichevoli e sani alla base i costi sarebbero stati enormi.

Il seguente grafico mostra il rapporto numerico fra i cani catturati e quelli riportati nell'area. Si può notare che, in occasione delle prime due visite (12/98 e 07/99) è stato necessario "bonificare" l'area abbattendo i cani aggressivi e quelli malati. Durante le visite seguenti, il numero dei cani da rimuovere è progressivamente diminuito, poichè le condizioni della popolazione residua erano, in generale, di buona salute.



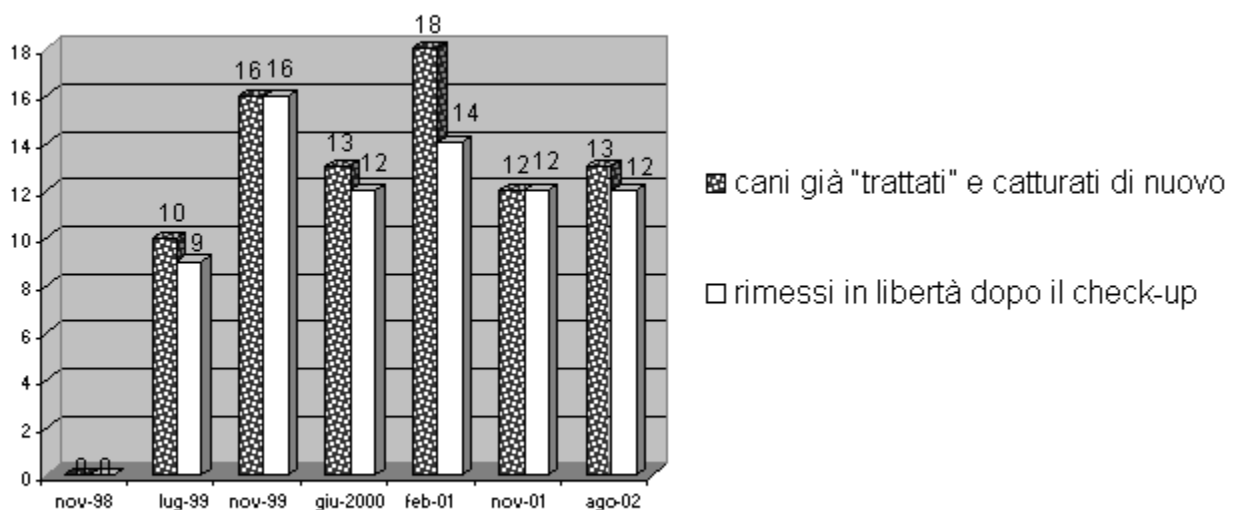
Le attività della LPA presso gli stabilimenti di Taranto, hanno posto in evidenza i problemi che esistono in un'area che contiene un gran numero di cani vaganti e in cui è impossibile catturare e trattare l'intera popolazione entro il rilevante periodo di due mesi. In tali circostanze è meglio mantenere sul territorio un piccolo gruppo di animali controllati, vaccinati e sterilizzati. In questo modo i cani non si raggruppano in branchi e non possono proliferare in quanto sterilizzati. Tutti i cani nuovi che si stabiliscono nell'area devono essere trattati immediatamente e quindi non produrranno cuccioli. Entro dieci anni (vita media di un cane semi-randagio) l'intera popolazione diminuirà poichè alcuni moriranno ma non ci saranno giovani a prenderne il posto.

### Rapporto tra cani liberati e quelli ritrovati



Questo metodo si è rivelato efficace ed è molto meno costoso che non alloggiare i randagi. È anche meno costoso del “cattura e uccidi” perchè l’esperienza ha dimostrato che, a meno che non vengono abbattuti tutti i cani, le nuove nascite rapidamente riporteranno la popolazione alla “holding capacity”.

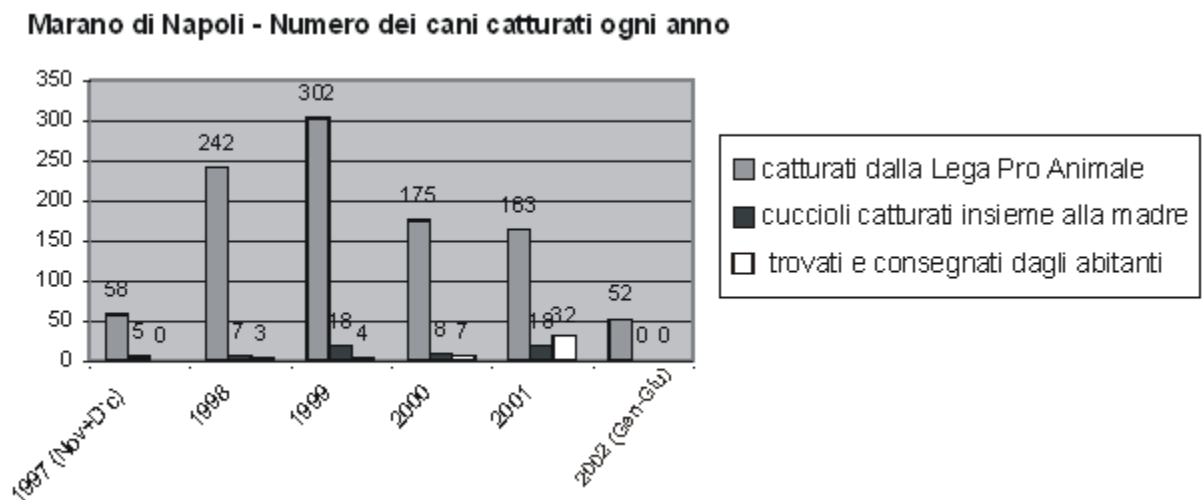
### Rapporto fra il numero dei cani catturati nuovamente e quelli rilasciati dopo il check-up



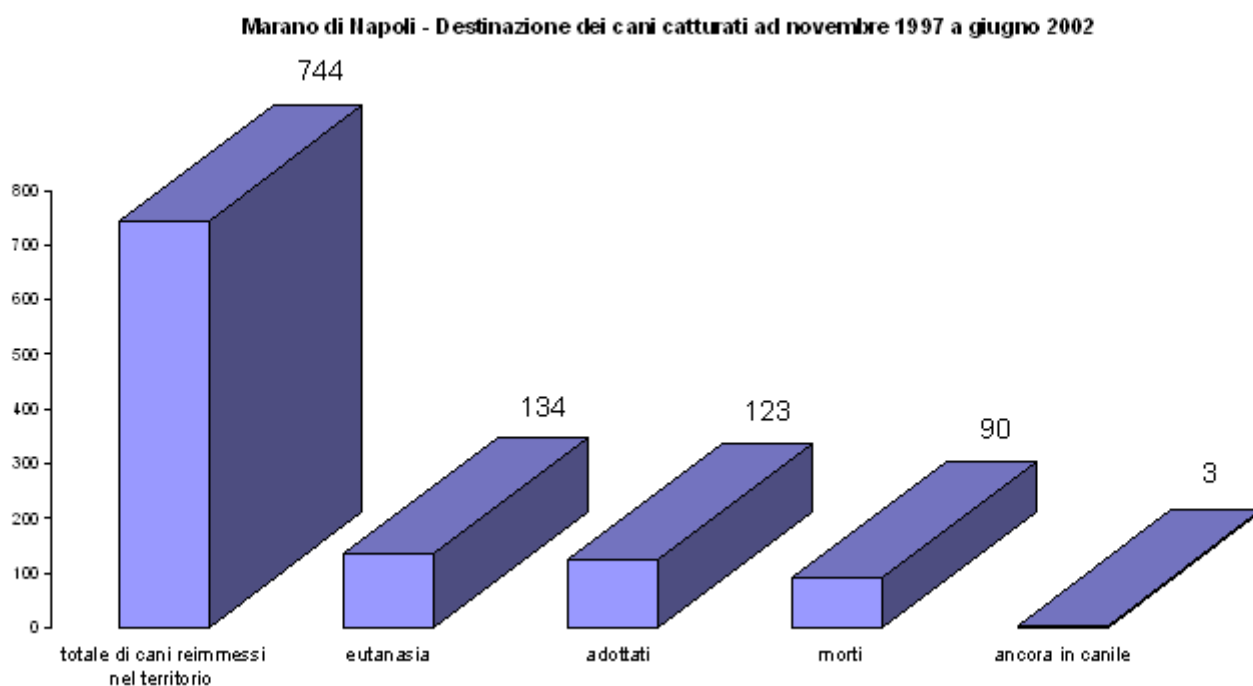
## c) Marano di Napoli

Il Sindaco di Marano di Napoli, Mauro Bertini, può confermare il successo dei metodi della Lega Pro Animale. Marano è una grande città a nord di Napoli. Ha circa 75.000 abitanti e copre un'area di circa 15,2 chilometri quadrati. Le città confinanti sono Mugnano, Calvizzano, Quarto e Qualiano. Fra gli altri problemi in quest'area, c'era anche quello dei cani randagi. Centinaia di questi vagavano per le strade in ricerca di cibo. A volte si raggruppavano in grandi branchi che diventavano aggressivi in presenza di una femmina in calore. La cattiva condizione dei randagi era anche motivo di preoccupazione per ciò che riguarda la salute pubblica. Il Sindaco contattò la Lega Pro Animale e, dal novembre 1997, si sono assunti la responsabilità per il problema randagismo nell'area.

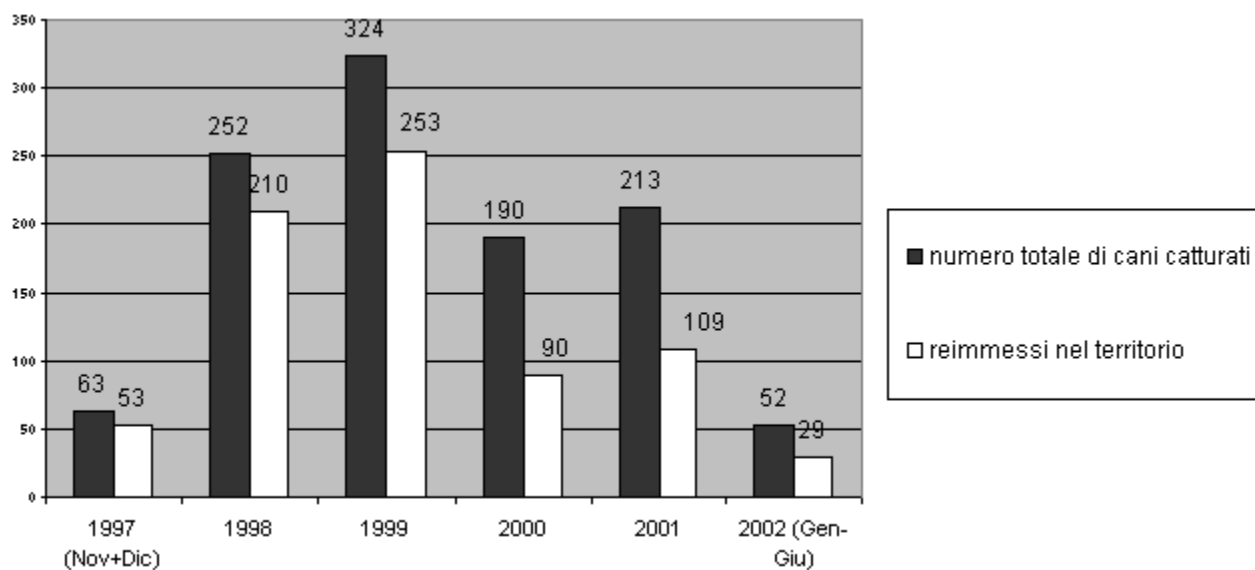
Da novembre 1997 fino ad agosto 2002 sono stati catturati 1.094 cani. Il seguente grafico mostra come questo numero sia crollato:



Il seguente grafico mostra come sono stati trattati i cani catturati:



Il seguente grafico mostra il rapporto fra i cani catturati e quelli reimmessi nel territorio:



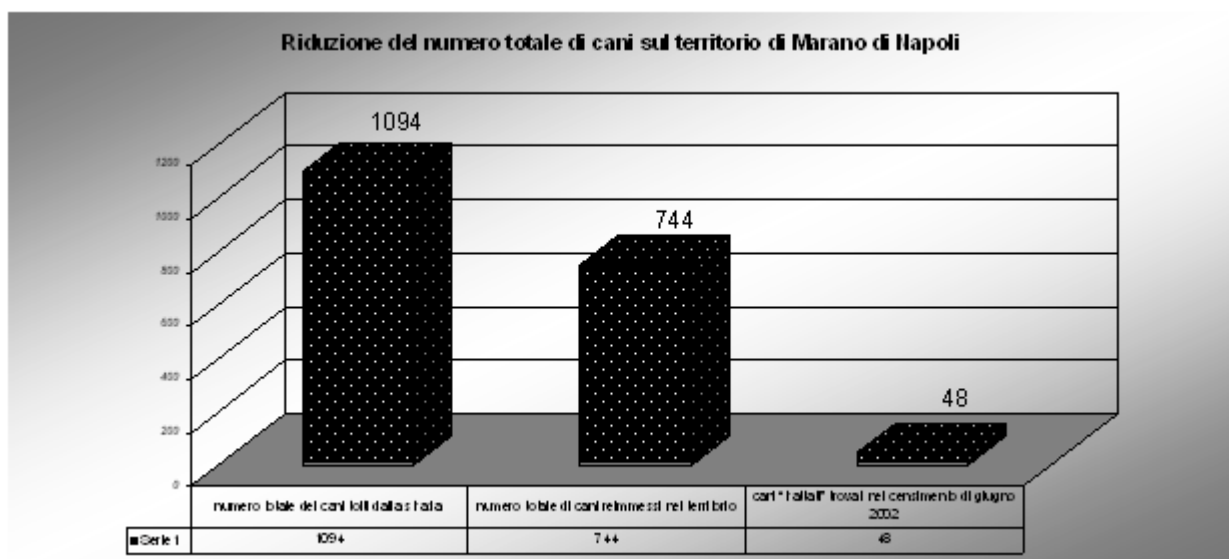
Come si può notare, 53 cani docili e sani sono stati riportati nell'area nei mesi di novembre e dicembre del 1997. Questi cani, se non fossero stati trattati dalla LPA, in teoria avrebbero dovuto essere mantenuti in un canile pubblico per il resto della loro vita. Anche se considerassimo soltanto 3 Euro al giorno per il loro mantenimento, l'Amministrazione Comunale di Marano avrebbe dovuto spendere 5.678 Euro soltanto per un mese e mezzo. Questo senza concedere nulla a costi aggiuntivi come trattamenti medici, vaccinazioni, sterilizzazioni e catture.

Presumendo che il 10% di questi cani muoia (cosa che realmente non dovrebbe avvenire se sono mantenuti bene), sarebbero rimasti soltanto 47 cani durante il 1998. Il costo per l'Amministrazione sarebbe salito a 54.465 Euro in quell'anno, senza contare gli altri cani da catturare. Se consideriamo anche cani catturati progressivamente durante il 1998, diciamo una media di 100 per l'intero anno, ci sarebbe stata una spesa per l'amministrazione di ulteriori 109.500 Euro.

Proiettando questo calcolo nel 1999 e concedendo i dovuti margini, il costo totale per l'amministrazione durante quell'anno sarebbe stato di 362.445 Euro.

Negli anni a seguire, anche presumendo un tasso di mortalità insolitamente elevato, il costo annuale nella regione sarebbe stato di 360.000 Euro. Quindi, il totale durante un periodo di circa 5 anni sarebbe di 1.654.866 Euro! Ripeto, tutto ciò senza neanche considerare i costi extra nè i costi medici. Questo impressionante importo deve essere paragonato ai costi delle attività della Lega Pro Animale che sono pari a poco più di 200.000 Euro, cioè circa 33.000 Euro all'anno.

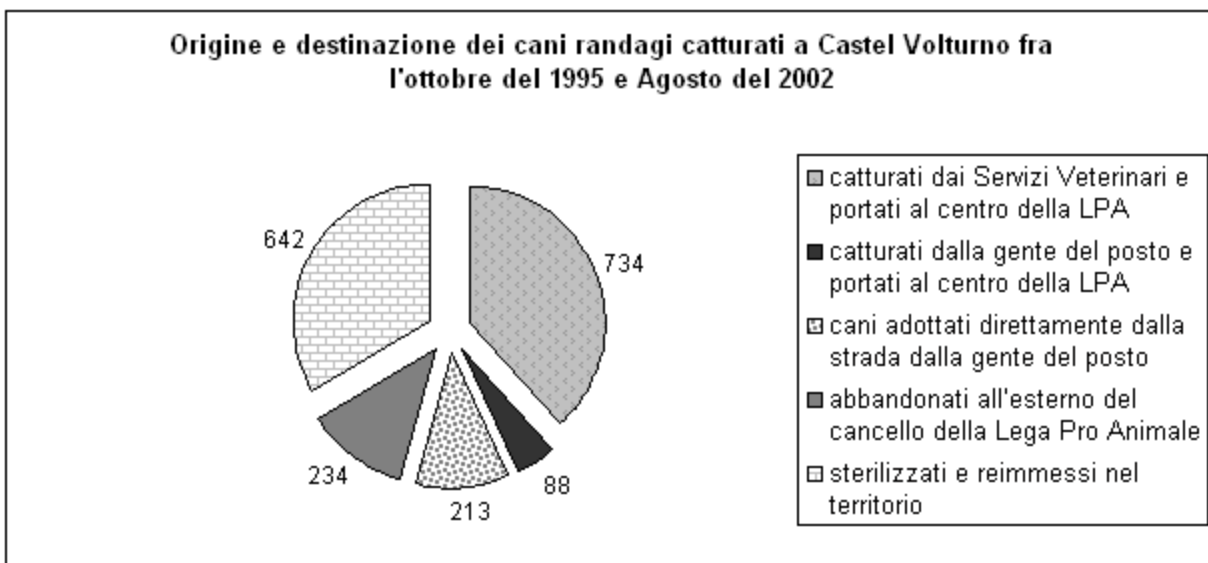
**Evidentemente, i metodi della LPA hanno prodotto un imponente calo della spesa pubblica. Inoltre, cosa più importante, il numero dei randagi catturati è diminuito da un iniziale 1.094 a soltanto 48 trovati nel giugno del 2002. Può sembrare incredibile ma è ufficialmente confermato e documentato dalla Polizia di Marano.**



## d) Castel Volturno

Nell'arco di diversi anni, la Lega Pro Animale ha contattato più volte il sindaco di Castel Volturno, offrendo aiuto in riguardo al problema dei cani randagi nell'area. Finalmente, nel 1995, l'Amministrazione Comunale ha concesso alla LPA, a titolo gratuito, di catturare, sterilizzare e riportare nel luogo di cattura i cani randagi. Nelle prime fasi si è reso necessario trovare un'opzione per quei cani che, per qualche motivo non potevano essere reimmessi in libertà (per esempio malattie minori, tendenti ad inseguire oggetti in movimento (macchine, motorini...) oppure altri comportamenti inaccettabili). La LPA si è detta d'accordo ad ospitare i cani nel proprio rifugio e quindi tentare di trovar loro nuove case.

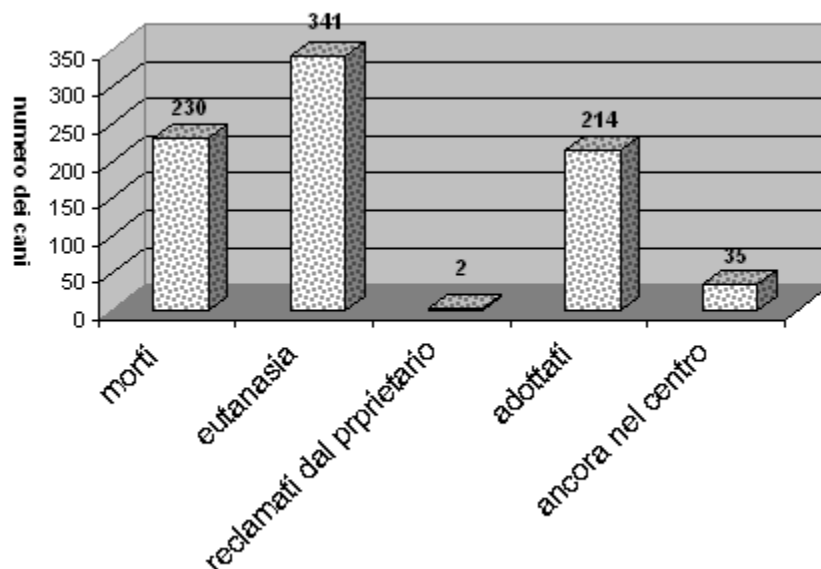
Tra ottobre 1995 ed agosto 2002, 1.911 cani sono stati catturati nelle strade di Castel Volturno (in media 270 all'anno). Il seguente grafico mostra la provenienza di questi cani:



Il seguente grafico mostra cos'è accaduto di seguito ai cani portati al centro della LPA. Si è dovuto abbattere un gran numero di questi perchè avevano malattie incurabili o perchè molto aggressivi. Molti cuccioli sono morti di malattie virali. In 7 anni di lavoro, soltanto due cani sono stati reclamati dai proprietari. È probabile che altri siano stati trattenuti dal farlo perchè temevano una multa. Oppure sapevano che se avessero aspettato, il loro cane probabilmente sarebbe ritornato dopo circa una settimana, sterilizzato e in buona salute, il tutto gratuitamente!

Nel sud Italia non è facile far adottare cani da un rifugio. 642 cani tolti dalla strada erano amichevoli ed in buona salute e, per legge, avrebbero dovuto essere tenuti in un canile. Pertanto, in conclusione, **sarebbe stato impossibile controllare il problema randagismo nell'area di Castel Volturno senza una politica di sterilizzazione e reimmissione nel territorio.**

Risultato dei cani randagi catturati e portati nel rifugio della LPA da ottobre 1995 ad agosto 2002



### e) statistica del lavoro svolto dalla Lega Pro Animale, 1984-2001.

La Lega Pro Animale è stata fondata nel 1983 in risposta al cronico problema del randagismo e dalle scarse condizioni di benessere animale esistenti in Campania all'epoca. Era comune la cattura e l'uccisione dei randagi, a Napoli circa 5.000 all'anno, ma senza ridurre il problema. Canili sovraffollati, spesso con cani malati, erano visibili ovunque.

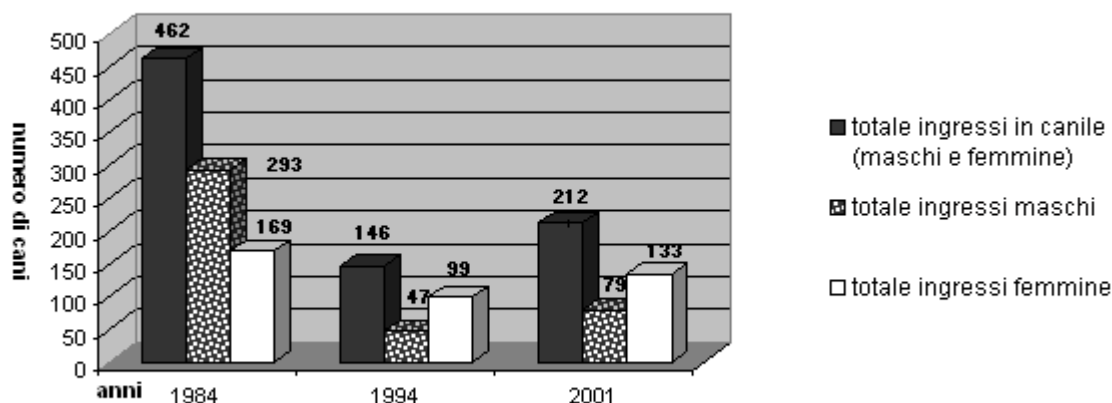
Le seguenti statistiche e grafici mostrano cosa ha ottenuto la LPA fino ad oggi. Le statistiche del 2001 non comprendono i dati di Marano di Napoli e Castel Volturno, ma includono tutti gli altri.

**1984** - All'epoca la Lega Pro Animale accettava tutti gli animali indesiderati che venivano portati al centro. Questo per evitare che venissero scaricati altrove. Venivano selezionati gli animali più adatti all'adozione e gli altri venivano abbattuti. La sterilizzazione in quegli anni era virtualmente ignorata dalla popolazione italiana.



**1994** - Nel 1991 in Italia è entrata in vigore una nuova legge per il benessere degli animali. Di conseguenza, non era più consentito abbattere animali sani e amichevoli. In virtù di questo la LPA non poteva più accettare tutti gli animali portati al proprio centro. Verso il 1994 la sterilizzazione divenne più popolare.

**Divisione per sesso dei cani ricoverati**

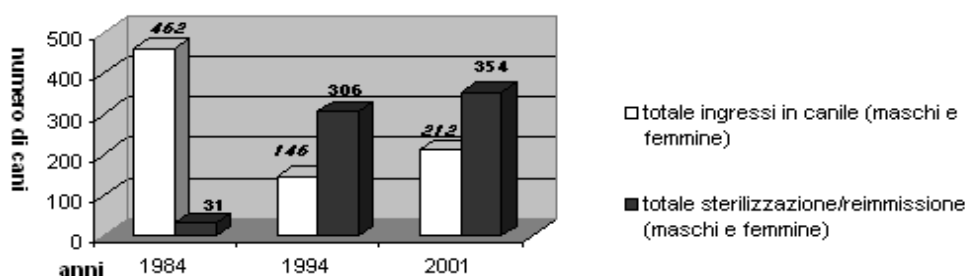


Il seguente grafico mostra la progressiva riduzione dei cani in entrata alla LPA ed anche il numero di maschi e di femmine.

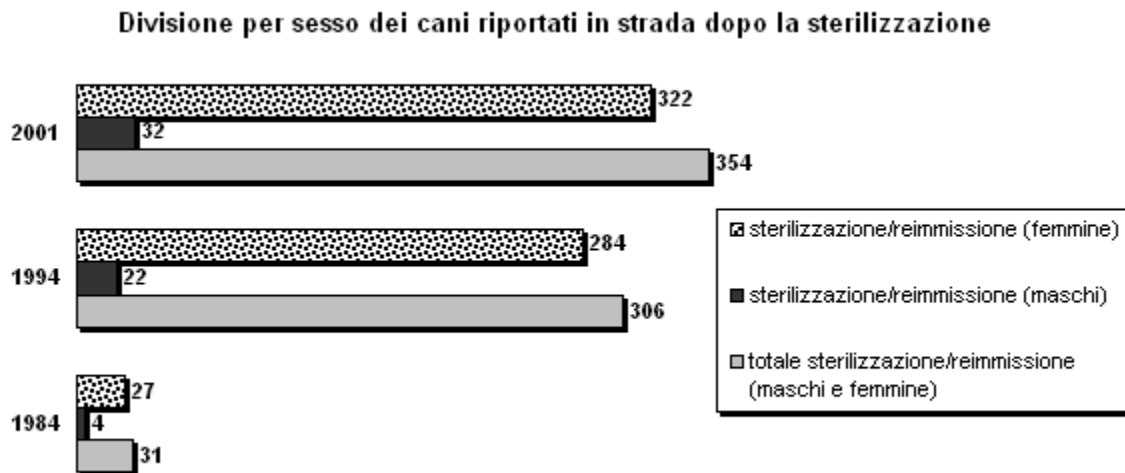
Poichè era impossibile accettare tutti i cani portati al centro, era necessaria un'alternativa. La LPA promosse la sterilizzazione e la conseguente reimmissione nel territorio degli animali incoraggiando, inoltre, la gente del posto a prendersi cura di loro.

Il seguente grafico mostra il rapporto fra l'ingresso dei cani e quello delle sterilizzazioni/reimmissioni nel corso degli anni.

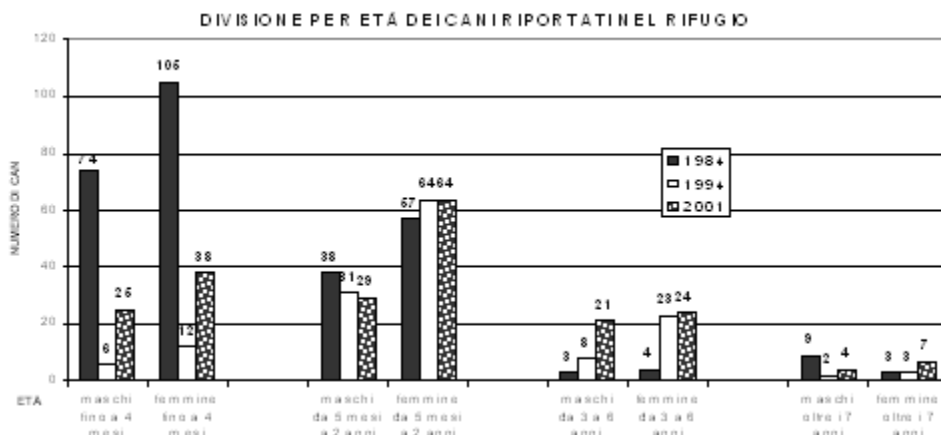
**Rapporto tra ingressi in canili e sterilizzazione/reimmissione negli anni 1984, 1994 e 2001**



È interessante notare il rapporto fra il numero dei maschi e delle femmine portati nel centro per la sterilizzazione.

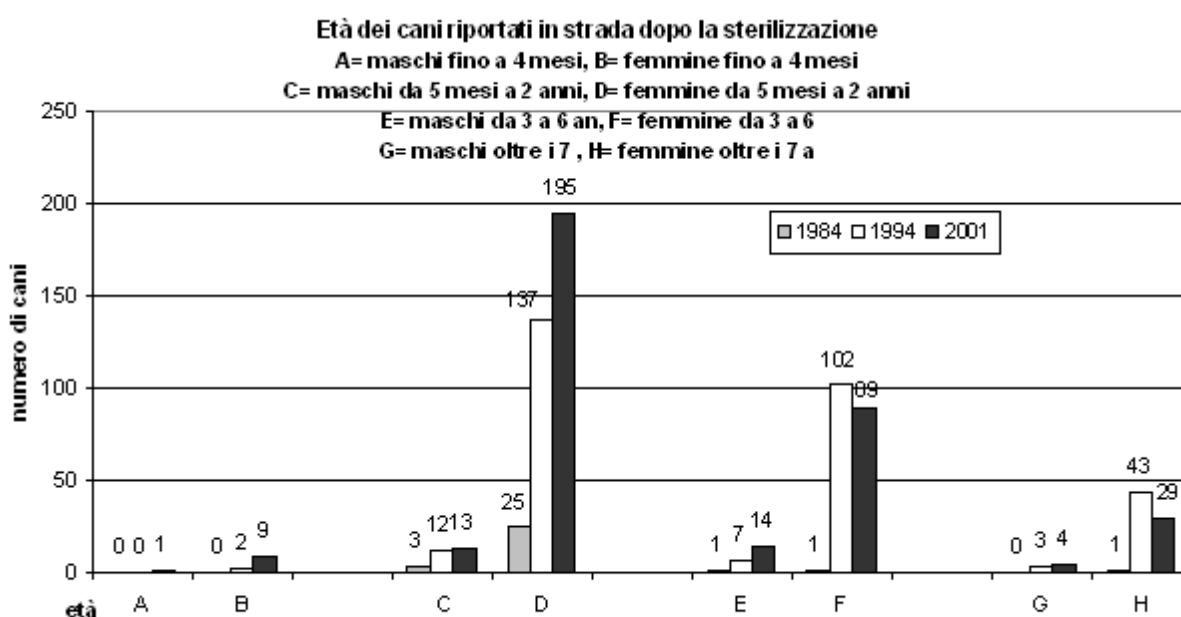


È chiaro che vengono portati al rifugio in prevalenza femmine. Le ricerche della LPA indicano che è credenza comune che solo le femmine siano responsabili della sovrappopolazione. Tuttavia, la LPA sostiene la sterilizzazione di entrambi i sessi. Consentire agli animali di continuare l'attività sessuale in seguito alla vasectomia per i maschi oppure la legature delle ovaie per le femmine (contrapposta alla sterilizzazione) causa gravi problemi comportamentali e di salute ad entrambi i sessi (per esempio tumori degli organi sessuali, falsa gravidanza, tumori mammari nelle femmine, infezioni uterine, ipertrofia prostatica ed aggressività). Tentare di tenere separati i sessi durante il ciclo fertile della femmina è da considerare crudele. Gli animali seguiranno sempre il loro istinto naturale e tenteranno di accoppiarsi, anche scalando muri molto alti ed altro per riuscire nell'intento. Per questo motivo, **la LPA raccomanda fortemente la sterilizzazione di entrambi i sessi, siano i cani padronali o randagi.**



Il seguente grafico mostra l'età dei cani portati nel centro della LPA nei vari anni: È chiaro che i cani fino a 2 anni rappresentano il problema principale. La LPA è giunta a conclusione che la sterilizzazione gratuita ridurrebbe in modo significativo il numero di nuove nascite e di conseguenza l'abbandono degli animali giovani.

Il prossimo grafico mostra la divisione per età dei cani portati alla LPA affinché venissero sterilizzati e reimmessi nel territorio.



Questo dimostra che le richieste riguardanti le femmine nei loro anni più produttivi (da 5 mesi a 6 anni di età) sono molto numerose.

### In conclusione:

Senza la “valvola di sicurezza” della sterilizzazione/reimmissione, sarebbe stato impossibile aiutare tutti gli animali portati alla LPA negli ultimi 19 anni. In particolare dopo la legge del 1991 che vieta l’abbattimento di animali sani e amichevoli. L’uso dei metodi di sterilizzazione/reimmissione ha ridotto il numero medio di animali nel centro ad uno stazionario 70-80.

## 2.2 Studio sui cani randagi in un paese italiano.

Il dott. Rosario Fico, un veterinario pubblico italiano, ha condotto delle ricerche sul comportamento dei cani randagi. Ha focalizzato la ricerca su Pescasseroli, un paese all'interno del Parco Nazionale degli Abruzzi (Rapporti Veterinari sulla Salute Pubblica, WHO/FAO Collaborating Centre for Research and Training in Veterinary Public Health, Istituto Superiore di Sanità, Roma: Studio e gestione di una popolazione canina - 1995). Ha ottenuto i seguenti importanti risultati:

- Il 98-100% dei cani randagi aveva un "proprietario".
- Il 40% dei cuccioli nati moriva per malattie o incidenti entro i primi due mesi di età.
- solo il 2,75% dei cani era stato registrato e identificato.

Il dott. Fico ha concluso che catturare e rimuovere i cani da una popolazione bilanciata, provoca un cambiamento del comportamento generale dei cani sul territorio e indebolisce la salute complessiva dei singoli individui. Saranno introdotti cani più giovani e più predisposti alle malattie, più aggressivi e più prolifici.

Egli ha altresì osservato che c'erano scarsi rapporti fra gli accalappiacani pubblici e la gente del posto. Ciò ha comportato una mancanza di collaborazione al progetto di identificazione e registrazione dei randagi. Inoltre, gli accalappiacani non sono riusciti a catturare alcuni dei cani più aggressivi che, in tal modo, sono diventati ancora più sospettosi e quindi è diventato ancora più difficile catturarli. Di conseguenza, è diventato ancora più difficile praticare qualsiasi trattamento medico o controllo sanitario. In tali circostanze, è possibile che questi cani diventino selvatici e causino gravi problemi aggredendo il bestiame. Sussiste anche la possibilità che si incrocino con l'ultima linea di sangue pura di lupi che ancora vive in quell'area.

Il dott. Fico, nella cattura ed il ritrovo dei proprietari, ha identificato un benefico "effetto educativo" sulla popolazione del posto. Ovviamente ciò confida in un sistema di registrazione ed identificazione che funzioni in modo soddisfacente. Tuttavia, egli afferma che anche un buono schema non controllerà mai pienamente una popolazione di cani randagi.

Le raccomandazioni del dott. Fico riguardanti il problema di cani randagi a Pescasseroli sono state:

- 1) Cercate di educare la popolazione a:
  - a) nutrire i cani padronali a sufficienza.
  - b) sterilizzare il maggior numero possibile di cani.
  - c) non usare cagne in calore per il lavoro.
  
- 2) Cercate di controllare le risorse di cibo dei randagi:
  - a) migliorando il sistema di raccolta dei rifiuti.
  - b) utilizzando contenitori della spazzatura chiusi.
  - c) limitando l'allevamento di bestiame non protetto.
  - d) seppellendo o eliminando propriamente le carcasse di animali morti.
  - e) recintando/rinchiudendo tutti i container per la spazzatura.

Il dott. Fico ha concluso che il problema dei randagi a Pescasseroli, è rappresentativo di molti altri paesi di montagna italiani. Egli ritiene che il miglior uso delle risorse umane e finanziarie è nelle misure preventive come l'educazione e l'informazione del pubblico, nonché di un adeguato sistema di registrazione ed identificazione. Catturare i randagi dovrebbe essere tentato soltanto in casi eccezionali, per esempio quando un cane è pericoloso.

## Sezione 3 — Gestione Pratica ed Efficace dei Randagi

### 3.1 Riassunto

Riassumendo, la Lega Pro Animale a seguito della sua pluriennale esperienza con i problemi degli animali randagi, ha raggiunto le seguenti conclusioni:

- I largamente usati **metodi di cattura e uccisione non sono efficaci**. Producono soltanto una riduzione temporanea del numero dei randagi e sono molto costosi.
- **I metodi che prevedono la cattura e il mantenimento in canile non sono pratici** a causa dell'elevato numero di animali coinvolti nell'operazione e conseguenti alti costi di mantenimento.
- **I metodi che prevedono la cattura/sterilizzazione e reimmissione nel territorio sono efficaci**. Lungo un certo arco di tempo il numero di animali randagi sarà ridotto significativamente. Questi metodi sono anche sostanzialmente meno costosi degli altri sopramenzionati. Inoltre, tali metodi hanno effetti collaterali benefici, come un miglioramento nel comportamento degli animali.
- I metodi di **registrazione e identificazione** sono molto utili per controllare la popolazione animale e per ridurre l'abbandono.
- **L'istruzione** del pubblico, in particolare dei bambini, è d'importanza cruciale per migliorare la comprensione su come curare e venire incontro alle esigenze degli animali.
- **L'addestramento** di addetti alle cure degli animali e dei veterinari fino ad un elevato standard ha altresì una grande importanza in modo da portare a termine con successo i programmi di cattura/sterilizzazione e reimmissione nel territorio.

## 3.2 Ulteriori dettagli

I metodi pratici ed efficaci per la gestione dei randagi possono essere ulteriormente classificati come segue:

- i. Metodi tesi a ridurre l'abbandono degli animali e
- ii. Metodi tesi a ridurre il tasso di nascita degli animali.

### **i. Metodi tesi a ridurre l'abbandono degli animali:**

#### **a) Sterilizzazione gratuita degli animali padronali**

Come abbiamo visto dal progetto del New Hampshire ed analizzando i motivi per cui i cuccioli vengono abbandonati, è chiaro che si otterrà un'enorme riduzione nel numero di cuccioli abbandonati se le autorità offrono una sterilizzazione gratuita oppure a costi bassi ed "abbordabili".

#### **b) Registrazione e identificazione**

Questo metodo comprende il tatuaggio o, ancora meglio, l'applicazione di un microchip per cani e gatti e la conseguente registrazione dei dettagli su una banca dati facilmente accessibile. Di conseguenza, gli animali non possono essere abbandonati con tanta facilità poichè il loro proprietario è rintracciabile. Idealmente, dovranno pagare una multa a meno che non sia stata denunciata la perdita dell'animale. Ovviamente una tale regolamentazione richiede un adeguato controllo in modo da essere efficace.

#### **c) Istruzione**

Il pubblico deve capire le responsabilità che derivano dal possedere un cucciolo, come addestrarlo, come nutrirlo e come prendersene cura. I programmi di educazione scolastica a tal proposito saranno di aiuto. Inoltre, se un cane oppure un gatto mostrano problemi comportamentali, si dovrebbero offrire corsi speciali per controllarli.

## **ii. Metodi tesi a ridurre il tasso di nascita degli animali.**

### **a) Sterilizzazione gratuita o a costi bassi ed “abbordabili” per animali padronali**

Come descritto sopra, anche questo aiuterà a ridurre il tasso di nascita degli animali.

### **b) Sterilizzazione e reimmissione nel territorio dei randagi.**

Come ha dimostrato la Lega Pro Animale, questo metodo è molto efficace per ridurre le popolazioni di randagi contenendo i costi.

### **c) Istruzione**

L'istruzione del pubblico in riguardo a questioni riguardanti il benessere animale utilizzando tutti i mezzi a disposizione infine produrrà una riduzione nelle nascite.







**STERILIZZAZIONE**  
**IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE**  
**INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE**  
**CONTROLLO DELLA HOLDING CAPACITY**  
**ADOZIONE DEI RANDAGI**  
**COLLABORAZIONE**



**Post scriptum:**

## **LA STERILIZZAZIONE/REIMMISSIONE NEL TERRITORIO ED IL BENESSERE DEGLI ANIMALI**

Spesso ricevo lettere da altre organizzazioni per la protezione degli animali che riguardano la reimmissione in strada di cani e gatti. Sono convinti che questi animali vadano incontro alla morte; che saranno maltrattati dalla gente; che avranno degli incidenti; che non avranno cure mediche in caso di malattia; che moriranno di fame e di sete..... Sì, hanno ragione: i cani e i gatti di strada hanno una vita molto pericolosa, rischiano molto.

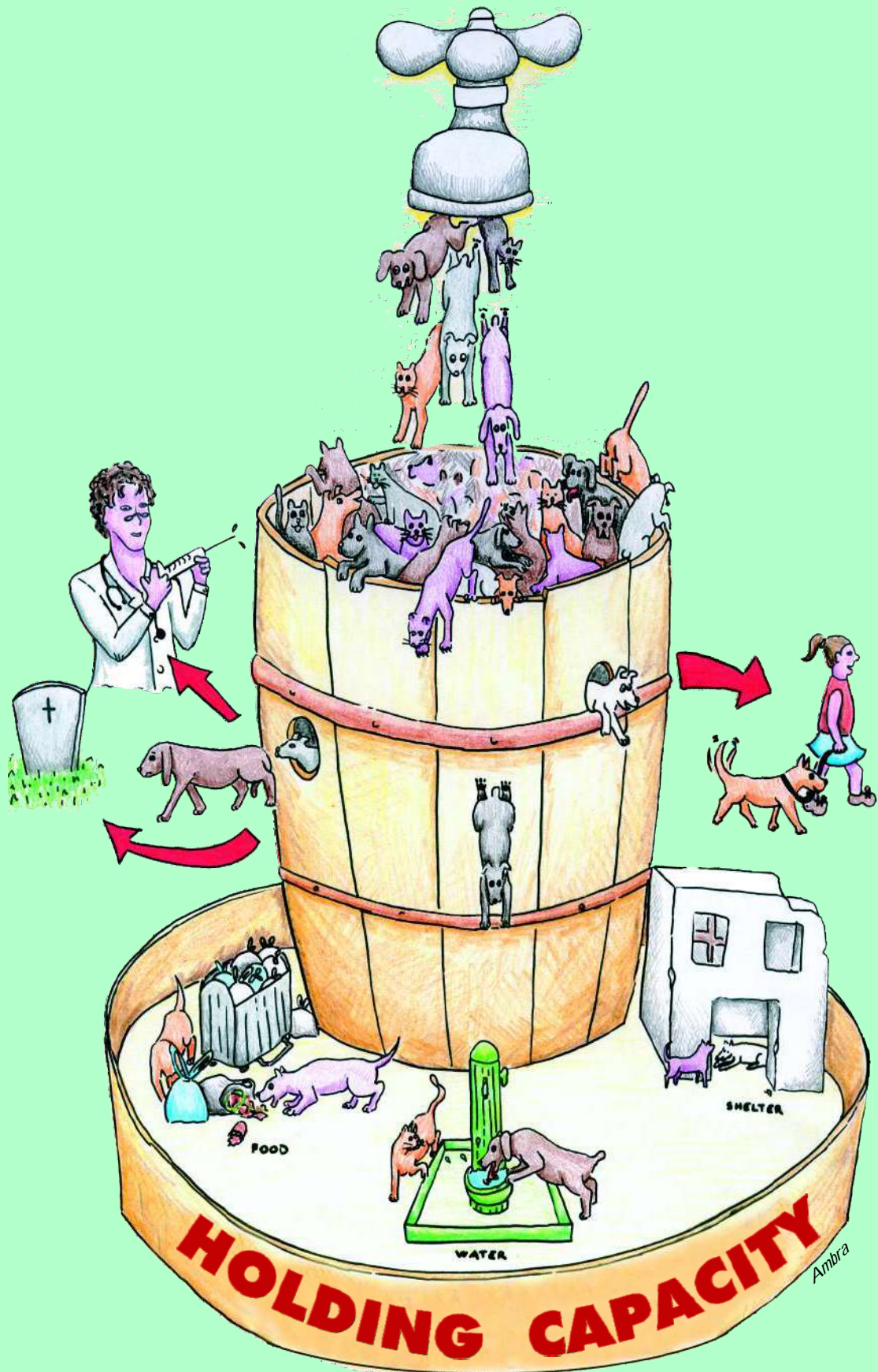
Ma le vostre risorse sono limitate:

- 1) non avete personale a sufficienza per catturare tutti gli animali entro due mesi (il periodo di gestazione)
- 2) non avete spazio a sufficienza per ricoverare in canile tutti gli animali
- 3) non avete denaro a sufficienza per pagare tutti i servizi necessari

per questo non avrete successo nel ridurre il numero totale degli animali. Ne catturerete qualcuno, ma i cuccioli che nasceranno li sostituiranno immediatamente. Se non usate un metodo di cattura e uccisione efficace, l'unica cosa che otterrete sarà di ridurre l'età media della popolazione animale. E davvero ritenete che giovani animali senza alcuna esperienza abbiano maggiori possibilità che non "i vecchi"? Se un animale raggiunge una certa età stando in strada, è sicuramente più furbo di un cucciolo che deve imparare dove trovare il cibo; quanto è pericoloso attraversare una strada; che ci sono delle persone di cui è meglio non fidarsi.....

Ma non tutte le persone sono crudeli e potenziali maltrattatrici degli animali. Ce ne sono tante che dividono il loro pasto con i randagi, che li aiutano in ogni modo possibile. Alcuni hanno paura di cani e gatti perchè pensano che portino malattie. Se iniziate un progetto in una strada, quando li catturate o quando li riportate, sani e puliti, la maggior parte delle persone che abitano in quella via viene a farvi domande sulle malattie e sulle abitudini degli animali. Non dovrete mai perdere questa eccellente opportunità di istruire! E non dimenticate i bambini. Amano i loro randagi, gli danno dei nomi e cercheranno di nasconderli se tenterete di catturarli per ucciderli. Secondo la nostra esperienza, più povera è la popolazione, più sono affezionati agli animali randagi (lavoriamo nei sobborghi della città di Napoli nell'Italia del sud, dove quasi ogni giorno c'è una persona uccisa dalla Mafia del posto, dove il furto è una cosa "normale" e dove, con il traffico folle, molte persone perdono la vita in incidenti).

**Pensateci prima di "salvare" un animale per sottoporlo, eventualmente, ad eutanasia oppure di rinchiuderlo in prigione per il resto della sua vita.**



Amra

grafiche Calderone - Casal di Principe